

**Decreto Sostegno** Premesse per ripartire

Curva in picchiata

**Calano del 30% i nuovi contagi**  
Anche i decessi segnano -21,3%

In netta discesa in Italia la curva dei contagi da Sars-Cov2. Nell'ultima settimana è stato registrato un calo di oltre il 30% dei nuovi casi e del 21,3% dei decessi. Più in netta la riduzione della pressione sulle strutture sanitarie: in 6 settimane sono diminuiti del 60% i ricoveri in ospedale

e del 55% quelli in terapia intensiva. I nuovi dati emergono dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe nella settimana 12-18 maggio 2021. Rispetto alla settimana precedente, una diminuzione di nuovi contagi pari a 43.795 rispetto a 63.400, ossia -30,9%.

# La scommessa sul futuro

## Draghi punta alla ripresa

**Il nuovo decreto.** Il premier lancia un maxi piano da quaranta miliardi di euro. Con le aperture il governo prevede un rimbalzo del Pil già in questo trimestre

ROMA

SERENELLA MATTERA

L'ultimo dei decreti economici d'emergenza. Mario Draghi presenta il «Sostegni bis», un provvedimento da circa 40 miliardi per imprese, lavoro, professioni, sanità, giovani.

Sono misure, spiega, che «guardano al futuro, al Paese che riapre, senza lasciare indietro nessuno». La prospettiva è un rimbalzo del Pil già in questo trimestre, con spinta al rialzo delle previsioni di crescita.

La «crescita sostenuta» - avverte il premier - arriverà solo con il Recovery plan a regime, perciò il governo porterà la prossima settimana in Cdm i decreti su semplificazioni e governance, essenziali a far partire il piano. Sulla strada, però, si vedono gli ostacoli.



Un momento della conferenza stampa. A SINISTRA

**Distintivo in maggioranza**

Si moltiplicano le sortite dei partiti di maggioranza, distinguendo proposte politiche. Draghi le accoglie con gelido garbo. Bocchia la tassa di successione per i super-ricchi proposta da Enrico Letta e stoppa le voci su una sua possibile successione a Sergio Mattarella, bollando come «impropria» l'ipotesi avanzata da Matteo Salvini. Niente fughe in avanti, è l'avviso: «Decide il Parlamento». Draghi si presenta in conferenza stampa dopo due ore di discussione in Consiglio dei ministri, alla fine si contano 17 miliardi per le imprese e le professioni, con nuovi criteri dei ristori e l'inclusione di altre 370 mila partite Iva, e 9 miliardi

di aiuti sul credito e la liquidità delle imprese. Ci sono norme per il settore del wedding e dello sport, per i lavoratori dello spettacolo, per la scuola, per i comuni in difficoltà, per il commissario all'emergenza. C'è un intervento per accelerare la produzione dei vaccini che toglie centralità a Invitalia e dà a una fondazione dell'En-

**■ L'accelerazione nella produzione dei vaccini esclude Invitalia a favore dell'Enca****■ C'è ottimismo e siamo pronti ad accogliere i turisti da tutto il mondo**

blocco dei licenziamenti. Le riaperture, permesse dall'impennata delle vaccinazioni, sono «il più efficace, giusto e solido sostegno all'economia».

**L'ottimismo del premier**

Perciò, mentre i ragazzi finiscono l'anno scolastico in classe e l'Italia è «pronta ad accogliere turisti da tutto il mondo», è con cauto ottimismo che Draghi guarda alla nuova fase. Non servono interventi, spiega, per l'aumento dei prezzi e dei tassi di inflazione perché sono un fenomeno «temporaneo». È l'auspicio, se la curva del Covid continuerà a essere appiattita dall'effetto vaccini, di non dover più finanziare con nuovi deficit decreti d'emergenza di sostegno all'economia. In Cdm arriveranno i decreti sulla governance e sulle semplificazioni, pronti a essere «inviati anche in Europa».

**La ricerca dell'equilibrio**

Sulle semplificazioni si registrano da giorni tensioni nel governo e le preoccupazioni dei sindacati «sulle liberalizzazioni di appalti e subappalti». Dario Franceschini assicura che si sta «trovando un equilibrio» tra l'accelerazione dei cantieri e la tutela del territorio, ma la quadra si annuncia difficile. Così come sul fisco. Draghi ne parla in relazione alla proposta di Enrico Letta di finanziare una misura a sostegno dei giovani «assando le eredità dei più ricchi». «Non ne abbiamo mai parlato, è il momento di dare, non di prendere soldi ai cittadini», taglia corto.



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ed il ministro dell'Economia, Daniele Franco

## «Un paese per i giovani»

### Casa, lavoro e welfare

ROMA

CHIARA SCALISE

Una casa, un lavoro sicuro e un sistema di welfare adeguato: sono tre pilastri intorno ai quali ruota la strategia del governo per sostenere i «giovani» e consentirgli di poter contare su «quella sicurezza» che oggi manca e che non permette a molti di mettere su famiglia.

Alcune misure sono già contenute nel decreto legge

Sostegni bis approvato dal consiglio dei ministri, altre dovranno arrivare con i tanti provvedimenti che tradurranno in norme il Recovery plan italiano nelle prossime settimane.

È una delle scommesse del premier Mario Draghi, fare dell'Italia un «Paese per giovani». Molti, troppi, spesso vanno all'estero, per studiare e anche per lavorare: si tratta dei cosiddetti cervelli in fuga,

# Blocco dei licenziamenti mirato. Landini, non basta

Senza intesa

**Bonomi contro Orlando**  
«Adesso serve una riforma degli ammortizzatori sociali»  
C'è un pacchetto lavoro

ROMA

Un pacchetto lavoro da circa 4 miliardi e mezzo e una serie di strumenti per salvaguardare l'occupazione in quella che lo stesso governo indica come una fase ancora complicata ma che guarda alla ripartenza, che oltre agli sgravi per le assunzioni e per il rientro dalla ciga, vede

l'arrivo anche di una proroga del blocco dei licenziamenti fino al 28 agosto per le aziende che chiedono la cassa Covid entro fine giugno. È l'ultima novità inserita nel decreto Sostegni bis, approvato dal Consiglio dei ministri, che dà il via libera al contratto di rioccupazione, istituito fino al 31 ottobre prossimo, un contratto a tempo indeterminato per incentivare l'inserimento dei disoccupati con sgravi al 100% per sei mesi. Arriva anche l'allungamento del contratto di espansione abbassando la soglia a 100 dipendenti per accedere

allo scivolo verso la pensione, il rafforzamento del contratto di solidarietà che sale al 70% della retribuzione a patto che si mantengano i livelli occupazionali e toglie fino a fine anno il decalogo alla Napi, non riducendo l'importo dell'assegno di disoccupazione. Per il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è una «risposta alla preoccupazione» che la ripresa «ordinaria» delle attività economiche «possa produrre effetti collaterali» sull'occupazione, che questi strumenti «mirano a contenere». Ma non basta per i sindacati che restano



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. A SINISTRA

convinti della necessità di prorogare il blocco dei licenziamenti per tutti fino al 31 ottobre. La proroga al 28 agosto è un passo avanti ma non sufficiente ed è comunque condizionata», avverte il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi attacca «Sembra ci sia ancora un approccio molto emergenziale e poco di ripartenza». La questione lavoro deve fare i conti con il percorso sugli ammortizzatori sociali, su cui il leader degli industriali sollecita una riforma «seria».



Nuovo welfare per lo spettacolo

## Maternità e disoccupazione più tutele e accesso alle indennità

Più facile l'accesso all'indennità per la maternità, la malattia, gli infortuni, la pensione. Ma anche l'introduzione di un'assicurazione ad hoc - Alas - che garantisce un assegno a chi ha perso il lavoro. Dopo le proteste, gli appelli, i Bauli in piazza arriva con il decreto Sostegni bis il nuo-

vo welfare, allargato, per i lavoratori dello spettacolo massacrati dal fermo dovuto alla pandemia. Si comincia dall'adeguamento degli enti (FpIs) che oradovrà avvenire per legge negli 5 anni. Tutti gli iscritti avranno accesso alle tutele. Per la

maternità l'assegno viene calcolato in base al reddito percepito negli ultimi 12 mesi. Per avere accesso alla malattia bastano i contributi versati di 40 giornate di lavoro (prima erano 100). Sale dal 67,14 a 100 euro la retribuzione massima di riferimento per il calcolo delle presta-

zioni del Servizio sanitario nazionale, dei contributi e delle prestazioni per le indennità economiche di malattia e maternità. E ancora, tutti i lavoratori iscritti al Fondo pensione (FpIs) sono automaticamente assicurati all'Inail per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.



## Ristori per più imprese Tra wedding e turismo

Ridurre le difficoltà. Stop alle cartelle e fondi per i Comuni Nel nuovo provvedimento tante risorse per la ripartenza

ROMA  
SILVIA GASPARETTO

— Aiuti a tutte le categorie in difficoltà. Altri 17 miliardi per le imprese, cui se ne aggiungono 9 per garantire l'accesso al credito. E più di 4 miliardi per rilanciare l'occupazione ed evitare una emorragia di posti quando finirà il blocco dei licenziamenti. È un'altra manovra omnibus il decreto Sostegni bis per arginare i danni del Covid all'economia e che guarda a famiglie e giovani, con lo stop delle cartelle fino alla fine di giugno, gli aiuti per l'acquisto per la prima casa e i nuovi fondi per i centri estivi.

**Ristori su tre binari** Cambia il metodo per i ristori, che si divide in tre binari: chi sta ricevendo o ha ricevuto il bonifico da parte dell'Agenzia delle Entrate ne riceverà un altro, dello stesso importo. Ma si potrà chiedere di cambiare periodo per calcolare le perdite - e questo consentirà l'accesso a 370 mila partite Iva in più. Tra le misure anche incentivi alle ricapitalizzazioni con l'Ace rafforzata, a chi investe in start up o un nuovo rinvio della plastic tax fino a gennaio 2022.

**Fondi al wedding** Un fondo ad hoc da 100 milioni, e altrettanti per rimpinguare il fondo per la montagna e altri 120 milioni divisi tra comparto dei matrimoni, che ripartiranno da metà giugno, per smaltire le rimanenze di magazzino e ai parchi tematici.

**Al turismo 3,3 miliardi** Il sostegno al mondo del turismo e della cultura passa attraverso fondi per 3,3 miliardi per tour operator, agenzie di viaggi, strutture ricettive, guide tu-



Un ristoratore apparecchia uno dei tavoli del suo locale ANSA

ristiche. Fondi per le città d'arte e una nuova indennità a tantum da 1.600 euro per stagionali e lavoratori dello spettacolo, oltre a uno sgravio contributivo per operatori di terme e turismo e commercio.

**Pacchetto lavoro** Rilancio del mercato del lavoro, dalla Naspi senza decalage al nuovo contratto di ricolonizzazione, dall'estensione del contratto di espansione ad altri sei mesi di Cig per cessazione fino ai contratti di solidarietà al 70% per 26 settimane. Una norma «salva-licenziamenti» che riduce gli oneri alle imprese che mantengono i posti di lavoro. E l'istituzione di «Scuole del mestiere» per la formazione di figure specializzate.

**Aiuti alle famiglie** Per le famiglie, soprattutto quelle più in difficoltà il rinnovo del Reddito di emergenza per altri 4 mesi, da giugno a settembre. Stanziamento di altri 500 milioni per i Comuni per distribuire buoni spesa e aiuti per affitti e bollette. Altri 135 milioni

ai centri estivi.

**Per le scuole fondi e prof**

Per la ripresa in sicurezza dell'anno scolastico, a settembre, altri 470 milioni. Corsia preferenziale per 3 mila prof delle materie scientifiche di ruolo. Via libera ai concorsi ordinari per la scuola per 500 mila insegnanti e fondi ad hoc per la ricerca di base con il Fondo Ricerca Italia per richiamare giovani ricercatori dall'estero.

**Anti dissesto e eco-mobilità** Stanziati 500 milioni anti-dissesto. Per gli enti locali anche 470 milioni da destinare al Tpl e 50 milioni per spingere la mobilità sostenibile.

**Spinta ai vaccini** Made in Italy con credito di imposta del 20% per le imprese che producono i vaccini e 200 milioni per la ricerca e la produzione, con la regia della nuova Fondazione Enea Biomedical Tech. Inoltre arrivano anche 500 milioni per tagliare le liste di attesa per altre patologie e l'iscrizione dal ticket per i marfatti e bollette. Altri 135 milioni

che d'ora in poi invece potranno contare su un «Fondo italiano per la scienza» finanziato con 50 milioni quest'anno. Soldi che triplicheranno a partire dal 2022.

Ci sono poi le misure messe in campo dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, a partire dai contratti di inserimento e da quelli di «espansione» che puntano a facilitare la staffetta generazionale. E anche il mondo della scuola: il modello è quello di altri Paesi europei, con concorsi annuali per i giovani laureati e una maggiore integrazione fra formazione e lavoro per garantire alle imprese le figu-

re specializzate di cui hanno bisogno. Arrivano così le «Scuole dei mestieri»: spettano alle Regioni istituire «nell'ambito dei settori di specializzazione industriale del territorio».

Su tutto c'è infine la «conclusione di condizionalità» che prevede che le assunzioni previste dal Pnr privilegiano «donne e giovani». Ma quello che serve a un certo punto - è la convinzione dell'esecutivo guidato dall'ex presidente della Bce - è poter contare su una casa. Comprarla da zero non è mai impresa facile e anche in passato c'è stato il tentativo di aiu-

tare sempre i più giovani ad acquistarne una. La misura messa in campo con il Sostegni bis cancella per «tutti i giovani» le imposte di registro e mutuo e prevede per gli under 36 - con un Isee fino a 40 mila euro - che lo Stato metta la garanzia sull'80% del prestito. La terza gamba è il welfare, che passa anche per la presa in carico da parte dello Stato e degli enti locali dei più piccoli: un primo passo è segnato con il finanziamento dei centri estivi già quest'anno, altri seguiranno con la creazione di posti negli asili nido e con l'incremento del tempo pieno.

## L'Italia verso il colore bianco «Però la mascherina resti»

Buone previsioni

La data è il 21 giugno quando anche le vaccinazioni avranno raggiunto l'obiettivo del 50% ma «senza abbandonare le regole»

...sime settimane, quando potrebbero restare in vigore soltanto l'obbligo della mascherina, il distanziamento, areazioni e sanificazione.

Con il nuovo monitoraggio settimanale anche la Valle D'Aosta si aggungerà da lunedì alle regioni gialle. Per alcune regioni è partito il countdown di tre settimane: il monitoraggio del 4 giugno potrebbe decretare il bianco per Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Mol-

ise. La settimana successiva potrebbe essere il turno di Liguria, Veneto e Abruzzo. E così a seguire il resto del Paese che potrebbe finire nella zona a più basso rischio entro la fine di giugno, probabilmente il 21, escluse forse le tre regioni che hanno al momento il livello di incidenza più alto: Valle d'Aosta (156), Basilicata (120) e Campania (146). Resterebbero in vigore soltanto le regole comportamentali, e ci si lasce-



Avventori in un locale ANSA

rebbe alle spalle anche il coprifuoco. Il premier Mario Draghi però raccomanda «di usare la mascherina. Riperture non significa abbandonare tutti i comportamenti essenziali di prevenzione, quindi mascherina, distanziamenti, areazioni». Per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri raggiunto l'obiettivo del 50% della popolazione vaccinata con almeno una dose «la mascherina all'aperto, dove non c'è assembramento, può essere tolta, così come stanno facendo negli Usa. Rimarrà l'obbligo al chiuso, ma in un luogo in cui sono presenti tutte persone vaccinate la mascherina potrà essere tolta». Con la ripartenza del settore wedding il 15 giugno il

Comitato Tecnico Scientifico si pronuncerà sui nuovi protocolli, anche alla luce dell'entrata in vigore del «green pass» obbligatorio per l'accesso al locale: fermo restando l'utilizzo di mascherine e il distanziamento tra le persone e tra i tavoli, l'ipotesi è quella di non limitare il numero degli invitati nei ricevimenti all'aperto e di stabilire una quota massima per i locali al chiuso. Al vaglio dei Cts anche il documento delle organizzazioni del settore con l'istituzione di un «Covid manager» ogni 50 ospiti, l'escensione dalla mascherina e nuove modalità di servizio, con buffet a monoporzione. I governatori hanno aggiornato le linee guida per sagre e fiere.



# Economia

ECONOMIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

## Bollettini di pagamento Ma sono una trappola

Segnalato l'invio alle imprese di bollettini di pagamento per i diritti annuali, del tutto estranei però all'attività istituzionale della Camera di Commercio.



# La supermacchina di stampa tessile Come prima di tutti

**La sfida.** Nel Lab di Creazioni Digitali a Lurate Caccivio l'unico impianto in Europa dell'israeliana Kornit Produzione integrata: «Questa è vera sostenibilità»

LURATE CACCIVIO  
SERENA BRIVIO

«Con il lancio di questa nuova iniziativa vogliamo mettere a disposizione delle aziende tessili una tecnologia unica, frutto di un'innovazione responsabile messa a punto dopo un lungo processo di sperimentazione e destinata a rivoluzionare il processo di stampa per l'abbattimento dell'inquinamento, le tempistiche accorciate, la flessibilità unita a incredibili potenzialità dal punto di vista creativo». Parole di Roberto Lucini, fondatore e Ceo di Creazioni Digitali che presenta l'avveniristico impianto installato nella nuova unità del complesso industriale di Lurate Caccivio, destinata a diventare un polo di ricerca e sviluppo aperto a tutte le realtà del distretto.

### Processo green

Pioniere nel digital, Lucini ha reagito con coraggio e determinazione ai mesi durissimi della pandemia, investendo in qualcosa che finora non era presente sul mercato che segna un'ulteriore accelerazione nella rivoluzione green. «Abbiamo cominciato a credere e mettere in atto processi in grado di impattare meno l'ambiente nel 2016, quando ancora in pochi, pochissimi parlavano di sostenibilità. Da allora non abbiamo mai smesso di evolverci con un impegno concreto, non giocando

con le parole. Troppo facile fregiarsi di etichette genericamente green» sottolinea l'imprenditore.

L'ultimo, significativo investimento che segna un ulteriore passo in questo percorso si chiama Presto S, un'avveniristica macchina realizzata da Kornit Digital, multinazionale israeliana leader mondiale nella stampa digitale diretta su capo finito e tessuto. Il processo non necessita come nella catena di lavorazione tradizionale di alcun pretrattamento di vaporizzazione e lavaggio. In questo modo si riducono sia gli sprechi che i danni all'ambiente.

«La collaborazione con Kornit Digital nasce da lontano - spiega Lucini - in passato avevo già proposto una partnership al

colosso israeliano, ma i tempi non erano evidentemente maturi. La pandemia non ha frenato la nostra volontà di investire nell'innovazione tecnologica e nella sostenibilità; è una grande opportunità per Creazioni Digitali, ma al contempo una grande risorsa per l'intero settore tessile comasco chiamato a rispondere con forza, continuità e credibilità alle tematiche eco».

### La partnership

La collaborazione con Kornit non si limita alla installazione e alla continua messa a punto della nuova macchina di stampa, la prima in Europa, ma va ben oltre. Nella sede di Creazioni Digitali, sta infatti nascendo un vero e proprio centro sperimentale dove un team formato da esperti e da talent delle più importanti scuole di moda internazionali testerà e svilupperà soluzioni di stampa sempre più all'avanguardia.

Il Centro sarà aperto alle startup e a tutte quelle realtà che vogliono testare e campionare nuove fibre, mischie o, più in generale, desiderano portare le loro idee, esperienze e proposte nel mondo della stampa tessile digitale. «Soprattutto in momento come l'attuale credo che la capacità di mettersi in gioco e di fare squadra sia la migliore leva per la ripresa» conclude Lucini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La macchina di stampa della Kornit



Roberto Lucini, fondatore e Ceo di Creazioni Digitali



Il nuovo spazio di sperimentazione dell'azienda

## Tecnologia a pigmento Primo step ecologico

Innovazione tecnologica e sostenibilità. Due driver che si alimentano l'uno con l'altro e che sono, non da oggi, i punti di riferimento di Creazioni Digitali.

Quello avviato dalla partnership con Kornit è una sorta di upgrade per un percorso avviato da anni e che un paio di anni fa ha avuto uno step particolarmente significativo.

Nel 2019 l'azienda di Lurate Caccivio ha iniziato ad utilizzare la tecnologia cosiddetta a pigmento, un metodo di stampa digitale che consente di tagliare drasticamente la quantità di acqua utilizzata (il risparmio è pari a circa il 30% rispetto agli altri processi di stampa), di abbattere le emissioni di CO2 durante il ciclo di lavorazione e di ridurre gli scarti.

Plus ottenuti in quanto il processo, denominato dall'azienda comasca Green Drop, consente in particolare di evitare due fasi, il vaporizzo e il lavaggio.

Produzione più green rispetto alle tradizionali modalità di stampa ma anche più flessibile, più adatta alle pieghe di un mercato in continua evoluzione e sempre più frammentato.

«Un ulteriore vantaggio della tecnologia a pigmento - spiega allora Roberto Lucini presentando la novità - è dato dal fatto che è possibile stampare su qualsiasi tipologia di supporto e su tessuti misti, ampliando a dismisura le applicazioni».

Tanto importanti sono i benefit ambientali, quanto quelli sul fronte della produttività. Con il digitale a pigmento è possibile lavorare con una gamma molto ampia di supporti, in particolare i tessuti multifibra.

# Frontiera aperta nelle zone di confine Cresce il pressing su Speranza

## Como-Chiasso

5 Stelle, Pd e Lega spingono per allentare le misure di ingresso nel nostro Paese

Mentre in Germania ringraziano per le stop alle restrizioni ai valichi con la Svizzera, annunciando di ritorno ai volumi di acquisti precedenti alla pandemia, in Italia è ormai battaglia politica sul tar-

pone in ingresso (entro le ventiquattro ore precedenti) chiesto anche ai ticinesi ed agli svizzeri vaccinati o guariti dal Covid.

Il Movimento 5 Stelle è andato all'attacco del ministro della Salute, Roberto Speranza. «Nonostante i colloqui con il ministero degli Affari Esteri, ancora una volta non sono state valute le misure eccezionali per i Comuni di frontiera. Per questo non possiamo che esprimere

il nostro rammarico per la nuova ordinanza del ministro Speranza», hanno affermato i deputati pentastellati Giovanni Carro e Niccolò Invidià. Un'ordinanza che peraltro ad oggi rimarrà in vigore fino al 30 luglio.

«Rimaniamo convinti che bisogna prevedere misure eccezionali per le province di confine. L'obbligo del tampone, anche per brevi ingressi, è una spesa non indifferente anche

per una famiglia che semplicemente rientra in Italia dopo una visita a un parente», affermano i due deputati pentastellati, che hanno chiesto un incontro urgente al ministero della Salute, al fine di sollecitare il ricorso a tutte le opportunità percorribili, sempre nel rispetto delle regole anti-Covid.

Della spinosa vicenda, si stanno occupando da giorni anche i parlamentari del Pd Chiara Braga e Alessandro Alfieri,

che nelle ultime ore hanno fatto sapere che «dalla metà di giugno il problema verrà superato con il "Green Pass" europeo, ma in questo periodo transitorio occorre una deroga limitata nel tempo e per fascia oraria per consentire di usufruire dei servizi legati agli acquisti».

Il ragionamento vale sempre per la fascia dei 20 chilometri, peraltro già oggetto di un ordine del giorno a firma del leghista Matteo Bianchi approvato dal Governo. Una soluzione percorribile potrebbe dunque essere individuata a breve, fermo restando che il tempo stringe e i malumori nelle zone di confine hanno ormai toccato il loro apice.

Nelle ultime ore c'è da regi-

strare anche la lettera inviata dal consigliere regionale leghista Emanuele Monti al ministro Roberto Speranza, in cui si chiede «di modificare l'ordinanza con cui si consente l'ingresso sul territorio italiano solamente con la certificazione di servizi molecolari o antigenico per mezzo di tampone con esito negativo, non antecedente le quarantotto ore, escludendo di fatto coloro che risultano vaccinati o guariti dal Covid».

«È impensabile che le attività produttive, turistiche e commerciali siano ancora in balia di inspiegabili restrizioni», le parole di Emanuele Monti, che ha chiesto anche alla vicepresidente Letizia Moratti di supportare questa richiesta. **M. PAI.**

# La nautica lariana ritrova la Freccia In versione smart

**Il progetto.** La trasformazione dello storico aliscafo curata da Massimo Malacrida e Martina Banfi. Diventerà uno spazio espositivo multimediale

**ELENA ORNAGHI**

L'aliscafo Freccia dei Gerani torna a farci viaggiare, ma in una modalità nuova: diventerà un mezzo di trasporto speciale della memoria collettiva, alla riscoperta di un patrimonio storico-culturale e socio-economico da trasmettere ai giovani.

Il progetto che la Fondazione Museo della Barca Lariana, guidata da Ferdinando Zanoletti, ha avviato lo scorso inverno con gli architetti Massimo Malacrida e Martina Banfi, non si limita infatti al solo ripristino ma punta ad un cambio di utilizzo e alla conversione in uno spazio pubblico aperto a tutti: la Freccia diventerà una location espositiva multimediale di cimeli nautici, quasi a ricambiare l'eredità morale del fondatore del Museo stesso, GianAlberto Zanoletti: "Voglio continuare a essere l'anello di congiunzione tra passato e futuro".

**Il percorso**

È forse questo l'aspetto più affascinante del progetto, che ha tutte le potenzialità per diventare un interessante case history, perché in generale lo studio, prima di fattibilità e poi esecutivo, è la fase fondamentale in un processo di restauro nautico, avendo il compito non facile di intarsiare la storia della barca con la storia dell'armatore e di "rimettere in acqua" l'imbarcazione. Nel caso della Freccia dei Gerani, l'aliscafo resterà fermo

a secco e l'armatore ha un volto più sfaccettato, dato che non si identifica solo con la Fondazione Museo della Barca Lariana: è la "nostra" Freccia, sulla quale è viaggiata la vita quotidiana di una intera comunità e in fondo di tutto il lago di Como, e la campagna di crowdfunding lanciata dal Museo per finanziare il restauro assume così un valore simbolico.

Il ripensare ad una sua nuova vita pone però due sfide concettuali. La prima è quella di valutare le caratteristiche funzionali alla conversione di utilizzo e i relativi necessari interventi tecnici, la seconda mettere in comunicazione passato, presente e futuro creando un collegamento tra tradizione e innovazione che sia accessibile e fruibile a chiunque.

«Voglio rispettare il progetto originario dei Cantieri Rodriguez - spiega Massimo Malacrida - perché la Freccia dei Gerani è l'ultimo pezzo esistente della classe RHS70, autentici gioielli dell'ingegneria nautica. Sia per le parti lignee che per le parti metalliche intendo preservare gli elementi che non sono deteriorati, in particolare sarà mantenuta come in origine l'area di timoneria, mentre per le parti che non si possono più recuperare, ad esempio la pavimentazione o la tappezzeria, si cercherà di riprodurre materiali compatibili e in stile con il design originale».

All'interno sarà garantita la

stessa capienza, con la parte di prua adibita a sala conferenza, in grado di ospitare 40 persone, e la zona a poppe e quella di ingresso allestite a museo.

Lavori di politturad dello scafo osserveranno la tecnica della sabbatura e della riverniciatura protettiva, che consentirà di far riaffiorare all'esterno l'aspetto originale. Sarà costruita inoltre una passerella, che dal Museo condurrà all'area attrezzata esterna per le grandi imbarcazioni.

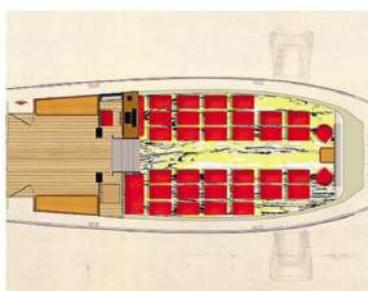
**La tradizione**

«Quando si parla di aliscafi ci si riferisce certamente ad un concreto contributo offerto da scienziati, ricercatori e tecnici italiani ai trasporti veloci di passeggeri sulle acque». Sono parole di Leopoldo Rodriguez, il "papà" degli RHS70, che vengono idealmente richiamate da Massimo Malacrida quando ricorda la storica tradizione nautica del Lario: «Il lago di Como è l'unico lago in Europa dove c'è stata la maggior concentrazione di cantieri navali nautici, dove è nata la storia della motonautica. Fare una barca aveva un indotto che coinvolgeva il lignaggio del Canturino, il meccanico del Lecchese, il tessile del Comasco. Per questo nel progetto di restauro saranno sicuramente coinvolti le maestranze artigiane locali che vantano storia, esperienza e competenza nella progettazione e navale».

COORDINAZIONE REDAZIONE



Un rendering della futura sala conferenze



La pianta dell'aliscafo prodotto dai Cantieri Rodriguez



Massimo Malacrida



Martina Banfi

## È l'ultimo esemplare Tradizione gloriosa

La Freccia dei Gerani è l'ultimo esemplare rimasto degli aliscafi della classe RHS70, che grazie alla volontà di appassionati e alla collaborazione della Navigazione dei Laghi è stato possibile recuperare e portare in custodia presso il Museo Barca Lariana, il luogo ideale dove far idealmente incontrare l'intuizione imprenditoriale di Leopoldo Rodriguez con la lungimiranza e la passione di GianAlberto Zanoletti.

I modelli RHS70 sono la seconda generazione di aliscafi prodotti dai Cantieri Rodriguez, caratterizzati dal sistema di tenuta elettronica, frutto della collaborazione con la Hamilton Standard; rispetto alla serie PT20 erano più semplici nella linea, più curati negli allestimenti e meglio insonorizzati, con lo scafo più idrodinamico, mentre il motore MTU12V493 T71 da 1350cv accoppiato a un'unica fissa consentiva di raggiungere le velocità di punta di 67-50km/h.

Gli aliscafi RHS70 entrarono in servizio sui laghi dell'Italia nel periodo dal 1974 al 1977; sul lago di Como giunsero la "Freccia delle Betulle" nel 1974 e la "Freccia delle Gardenie" nel 1976. La Freccia dei Gerani, infatti, costruita nel 1977, entra prima in servizio sul lago di Garda; arriva sul Lario nel 1995 e mettendo in quotidiano collegamento l'Alto lago con il capoluogo diventa testimone, immagine e protagonista della storia del lago di Como. Seguono anni in cui la Freccia alterna periodi di inattività a gloriose riprese in servizio, come nel 2005 quando, complice un guasto ad un castamarano, ritorna a sfrecciare sulla tratta Como-Menaggio-Bellano, nonostante si trovasse in cantiere Dervio con il rischio della demolizione. Rischio evitato da quando la Freccia ha trovato il suo porto sicuro e una nuova opportunità di rinascita al Museo Barca Lariana.

# Second hand economy Boom di acquisti online

**Usato**

In Lombardia il settore vale 2,3 miliardi. Resistono i negozi fisici puntando sui servizi

La second hand economy vale in Lombardia 2,3 miliardi di euro, il 10% del totale italiano, un dato che porta la regione terza livello nazionale per valore generato. Il 52% dei lombardi dichiara di comprare o vendere usato e nel 2020 il 71% ha scelto di farlo online, canale privilegiato soprattutto per la possibilità di utilizzo ad ogni ora del giorno (48%) e per la velocità (40%).

Diverse le piattaforme e le applicazioni attive online, da eBay e Vinted. Come può reggere un negozio fisico? Atti-

vando servizi sempre più personalizzati. Ed è proprio questa la soluzione scelta da Non Tutto Ma di Tutto di Tavernerio, un mercato dell'usato che si estende su oltre 600 metri quadrati e dove è possibile trovare dalla tazzina al divano vintage.

Gemma Vitali, titolare dell'attività, ha avuto un'idea che si sta dimostrando vincente: «Ho deciso di offrire un servizio in più alla clientela, quello di dare la possibilità di donare una seconda vita agli oggetti trasformandoli direttamente in negozio grazie all'allestimento di un laboratorio».

Il cliente sceglie l'articolo e un team di esperte lo aiuta a modificarlo secondo il proprio gusto o le esigenze stilistiche della casa. «Il gruppo di lavoro è composto da un'arred-

datrice, una tappezziere e una decoratrice che nel laboratorio interno all'attività, ristrutturano e sistemano l'oggetto seguendo le indicazioni del cliente che può anche decidere di assistere di persona a tutte le lavorazioni». Ultimamente è stato aggiunto anche un servizio di tintura e sanificazione.

Zuppiere che diventano lampadari, mobili da parete utilizzati in un'azienda meccanica che si trasformano in librerie: «Il vantaggio è che tutto succede all'interno del negozio, il cliente non deve andare a cercare tappezzerie o tintorie trasportando i mobili in giro per la provincia come può avvenire acquistando qualcosa online».

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Second Hand



Le titolari di "Non tutto ma di tutto" di Tavernerio: Caterina Martini, Laura Corvetta, Gemma Vitali e Flutura Keimendi

Economy condotto da BVA Doxa per Subito tra le categorie di articoli usati più comprati online si trovano al primo posto arredamento e casalinghi (24%), seguiti da informatica (23%), libri e riviste (19%), telefonia (19%) e articoli per bambini (19%).

L'idea del laboratorio funziona e ha dato una svolta all'attività: «Stiamo creando degli arredamenti completi, abbiamo progettato e realizzato un intero negozio in centro a Varese, utilizzando solo oggetti e mobili di seconda ma-

no». Nel 2020 il punto vendita ha seguito le chiusure imposte dalle restrizioni per combattere l'emergenza sanitaria, nei mesi di apertura ha lavorato a pieno ritmo: «Nei periodi nei quali non potevamo rimanere aperti abbiamo puntato anche noi per ovvie ragioni sulla vendita online attraverso il nostro sito, dove abbiamo aggiunto una bacheca del "prima e dopo" per far vedere le trasformazioni e abbiamo utilizzato molto anche i canali social». **L. Bor.**

**La scheda**

## Valore del riuso e risparmio

Chi ha acquistato oggetti di seconda mano in Lombardia, lo ha fatto principalmente perché crede nel riuso ed è contro gli sprechi (52%), ma anche per poter risparmiare (46%).

La second hand viene considerata dai lombardi anche un modo intelligente per far economia che rende molti articoli più accessibili (40%). In particolare, nel 2020, c'è chi ha comprato di più usato, motivato dalla scelta di risparmiare in un momento di incertezza (47%). Secondo i dati raccolti dalla settimana dell'Osservatorio Second Hand Economy condotto da BVA Doxa per Subito, tra le ragioni che spingono invece alla vendita, in linea con il dato nazionale il primo driver è la voglia di decluttering e la necessità di liberarsi del superfluo (71%), mentre il 47% vende perché crede nel riuso ed è contro gli sprechi, il 31% per guadagnare e il 26% perché lo ritiene un modo per fare economia sostenibile.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Le vetrine di Bellagio accese su eBay «Prime vendite online, c'è fiducia»

**Borgo digitale.** Decolla il progetto promosso dalla piattaforma con Confcommercio Como «Affari a picco dopo lo stop al turismo internazionale, l'e-commerce è una opportunità»

BELLAGIO  
MARIA GRAZIA GISPI

Negozi artigiani su eBay per affiancare la vendita tradizionale con il canale di e-commerce. Nasce un rete di piccole negozi online rappresentativa dei borghi più belli per proporre eccellenze italiane sul mercato globale del web. Aderisce, unico in Lombardia, anche Bellagio. Tredici le imprese bellaginesi che hanno accettato di avviare il progetto promosso da Confcommercio.

## Primi giorni

«Abbiamo iniziato a caricare online le nostre creazioni e abbiamo già ricevuto in questi primi giorni di vendita dei riscontri positivi, quindi siamo fiduciosi - dichiara Pierangelo Masciadri di PM Arte & Moda, stilista per importanti brand che nel '95 ha realizzato la sua prima linea. Una sua cravatta fu indossata da Bill Clinton neoelettto presidente degli Stati Uniti, da allora sono richieste soprattutto dalla clientela straniera in visita a Bellagio.

«Da un giorno all'altro ci siamo trovati con pochissime persone per le vie del paese - continua Pierangelo Masciadri - l'impatto sulla nostra attività è stato molto negativo perché viviamo essenzialmente della presenza di turisti extraeuropei che la pandemia ha azzerato completamente. La collaborazione con eBay che ci è stata

proposta e la formazione per creare un canale di vendita online si è rivelata una possibile soluzione per ritrovare la nostra clientela».

Il progetto "Borghi digitali", lanciato da Confcommercio con eBay nel dicembre 2020 con i primi 3 borghi per 37 aziende, è stato presentato ieri nella sua nuova edizione con il coinvolgimento in tutta Italia di altri 6 borghi, tra i quali Bellagio, e 140 aziende in totale.

Ogni piccola realtà commerciale, delle più varie, ha partecipato a un percorso di 35 ore di formazione, dove ha acquisito gli strumenti per vendere con successo su eBay i propri prodotti, aprendosi a un bacino potenziale di oltre 187 milioni di acquirenti attivi nel mondo.

Cristiano Bertolaso, titolare della calzoleria Rolando Bellagio, rappresenta la quarta generazione di calzolaia: «mia nonna era orlatrice di tomaie e mio nonno montava le scarpe. Siamo molto legati al nostro borgo, siamo cresciuti con il nostro paese. Per noi

è importante il contatto umano con il cliente, consigliarlo su cosa gli sta bene, sulla comodità della scarpa, spiegarli come è stata realizzata. Quando ci siamo trovati senza più l'abituale clientela di turisti stranieri che normalmente visita Bellagio, abbiamo aderito alla proposta di Confcommercio di seguire un corso di formazione per aprire un canale online al nostro negozio. Affiancherò in futuro la ripresa del commercio diretto con i clienti quando avranno la possibilità di venire a visitarci».

## Il percorso

«Siamo orgogliosi di continuare questo importante percorso intrapreso con Confcommercio per digitalizzare i borghi italiani - ha dichiarato ieri Alice Acciari, general manager di eBay in Italia e Spagna - il progetto vuole promuovere un approccio di integrazione vincente tra online e offline, una visione di lungo periodo grazie alla quale l'e-commerce diventa una risorsa in più per le attività commerciali per andare oltre i confini locali. Le eccellenze che questi borghi custodiscono sono un patrimonio molto importante che va valorizzato. Per questo vogliamo promuovere un'idea di borgo del futuro, dove tradizione e innovazione digitale concorrono al successo di questi territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ «Valorizzare il patrimonio di eccellenza custodito dai nostri borghi»

## Cassa in calo nel Comasco Per il tessile ancora crisi

### Il report Uil

Migliorano i dati di aprile nelle province lariane Segnali di ripresa per il metalmeccanico

Ci sono lievi segnali di miglioramento della situazione economica nei territori delle province di Como e Lecco: mettendo a confronto la situazione di aprile rispetto a marzo 2021 e ad aprile 2020 si registra infatti un calo della richiesta di ore di cassa integrazione.

È quanto si evince dal quarto rapporto Uil del Lario. A Como, ad aprile, si sono registrate 1.330.148 ore di cassa integrazione, -79,6% rispetto a marzo; a Lecco 710.657 -78,2%. La cassa integrazione totale ad aprile 2021 rispetto ad aprile 2020 vede per Como un -88,8% e per Lecco -91,7%.

In totale, il numero di lavoratori in cassa integrazione nel primo quadrimestre 2021 a Como è 16.352 (-3.306 rispetto allo stesso periodo 2020) e a Lecco 7.766 (-6.003), oltre a quelli in Fsba.

«Si vedono segnali positivi - dichiara Salvatore Monteduro, segretario generale Cst Uil del Lario - Resta però alto il numero di lavoratori in cassa integrazione e in Fsba. Differente è poi la situazione nelle due province: ancora in sofferenza il distretto tessile che ha un peso rilevante a Como, mentre, nel settore metalmeccanico, più rappresentativo a Lecco, ci sono segni di ripresa. Restano in difficoltà i settori commercio e artigianato».



Al progetto hanno aderito tredici attività bellaginesi



Pierangelo Masciadri, titolare di PM Arte & Moda



## Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it,  
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

VIA FRANCESCO BARACCA - CASNATE CON BERNATE

PER URGENZE CONTATTARE IL NUMERO 3347373959

SANIFICAZIONI AMBIENTALI E DISINFESTAZIONI  
DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONE - ALLONTANAMENTO VOLATILIPER INFORMAZIONI, CONSULENZE O PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO GRATUITO, INVIARE UNA MAIL A [INFO@BIOPEST.COM](mailto:info@biopest.com)

# Vaccino ai 12-15enni Settembre senza dad ma vacanze a rischio

**Contro il Covid.** Tra una settimana il possibile via libera alla somministrazione di Pfizer anche agli adolescenti. Sono 23mila in tutta la provincia i ragazzi interessati

SERGIO BACCIERI

Anche i 23mila adolescenti comaschi tra i 12 e i 15 anni potrebbero rientrare nella campagna vaccinale e il sierone anti Covid potrebbe aiutare le scuole a dire addio a quarantene e didattica a distanza e le famiglie alla corsa ai tamponi e all'isolamento. Resta, però, l'incognita vacanze.

Prenotazioni da metà giugno

Giovedì prossimo gli enti regolatori sono infatti chiamati ad approvare l'uso del vaccino Pfizer sulla popolazione tra i 12 e i 15 anni. Fino ad ora la campagna ha preso in considerazione solo la popolazione oltre i 16 anni e la fascia tra i 16 e i 29 anni. L'ultima potrà prenotare l'appuntamento per il vaccino dal 2 giugno. Poi, incassata l'approvazione, dalla metà del mese anche i giovani tra i 12 e i 15 anni potranno alzare la mano. L'orientamento delle autorità sanitarie sembra propendere per il via libera, detto che gli americani hanno già dato l'ok alla vaccinazione degli adolescenti. Cosi' fo-

se i comaschi che frequentano dalla seconda media alla seconda superiore verranno coperti contro l'infezione contribuendo ad estendere l'immunità e a ridurre la circolazione del virus.

Non è un problema di poco conto, i contagi tra i giovani mostrano in genere pochi sintomi, ma il virus può essere trasmesso come successo nelle precedenti ondate agli adulti, a parenti e conoscenti fragili. E comunque, anche immaginando che la vaccinazione abbia messo al sicuro genitori e nonni, positivi creano enormi problemi alle scuole e alle comunità giovanili, per esempio le squadre sportive.

Ogni tampone positivo infatti costringe a casa come forma di controllo e prevenzione in media 23 alunni comaschi. Quindi saltano le lezioni, scatta la didattica a distanza, bisogna ogni volta andare a fare il test e aspettare l'esito. Per mamme e papà gli ultimi dodici mesi sono stati un rompicapo. Anche adesso che la curva dei contagi è ai minimi storici, grazie ai vaccini e alla bella stagione, nella provincia di Como ci sono più di mille studenti costretti a casa in quarantena. Meno della settimana precedente, quasi duemila, ma comunque ancora tanti.

Certo il vaccino non farà nel breve tempo sparire il virus, il Covid sarà ancora presente, ma così si sottrae terreno ai contagi. «L'età pediatrica che più ha mo-

strato dei sintomi a causa del Covid è quella delle scuole medie - commenta la pediatra comasca **Roberta Marzorati**. Non ci sono state situazioni gravi, non tali da necessitare il ricovero, ma comunque il vaccino può evitare a molti ragazzi e ragazze una bella febbre. Vaccinando anche i giovani nel lungo periodo proteggiamo indirettamente tutta la popolazione, anche quella non vaccinata. Ci avviciniamo all'immunità di gregge. Quindi se le autorità sanitarie approvano il vaccino tra i 12 e i 15 anni sarà importante raggiungere tutti gli adolescenti».

I consigli dell'esperta

Dunque la pediatra consiglia la vaccinazione anche alle famiglie. Prenotando però a metà giugno è possibile che gli adolescenti riceveranno l'appuntamento in piena estate, nel bel mezzo delle vacanze. «Se c'è la possibilità di programmare e guardare bene quando cade la seconda dose così da non tornare dalle vacanze io penso sia giusto farlo - dice Marzorati - solo ricordo che è importante vaccinarsi anche per scongiurare questa brutta pandemia che ha rovinato l'anno scolastico agli alunni, e ha chiuso in casa in quarantena, ha reso più difficile la vita ai genitori e ha colpito duramente purtroppo tanti nonni».

© G. ROSSO / ZENIT / RIF. ITALIA



Anche gli adolescenti più giovani verranno sottoposti alla vaccinazione. GUTTI

## Quarantene non ancora finite A casa più di mille studenti

La scuola è quasi finita, ma in provincia di Como gli alunni in quarantena sono ancora 1.165.

Dal 10 al 16 maggio gli studenti e i bambini comaschi costretti a casa come misura di prevenzione contro il contagio sono 224 nell'infanzia, 270 alle elementari, 302 alle medie e 369 alle superiori. Certo è meno rispetto alla settimana precedente, con 1.932 alunni comaschi in quarantena, ma è ancora tanto se rapportato all'attuale andamento della pandemia. I dati sui nuovi contagi

tracciati sono al minimo storico, ormai solo un tampone su cento è positivo. Ma nella scuola basta un caso per tenere a casa più di una ventina di compagni e alle volte anche qualche insegnante. La settimana a cavallo tra aprile e maggio le quarantene scolastiche attive nel Comasco erano 1.687, tra il 19 e il 25 aprile erano invece 2.058.

«Adesso la situazione va meglio, ma per le scuole le quarantene sono davvero un rompicapo - commenta **Daniela De Fazio**, presidente dell'Istituto comprensivo di Rebbio - bisogna

chiedere e riaprire di continuo, passare dalla presenza alla didattica a distanza, ruotare insegnanti, classi. E davvero complicato. Quest'anno con la zona rossa abbiamo potuto fare più lezioni a scuola, l'anno scorso è stata più dura e dunque confidiamo che dal prossimo settembre la scuola torni ad una serena normalità. Detto che qualcosa dalla pandemia abbiamo imparato, nella disgregazione visto crescere molto la consapevolezza e la responsabilità, siamo diventati per forza di cose anche molto più digitali».

**■ Negli Usa è già arrivata l'approvazione. La pediatra: «Meglio farlo»**

## Anche il Ticino si prepara a riaprire Solo 25 ricoveri in tutto il cantone

Confine

Grande attesa per la riapertura da fine mese degli spazi interni dei ristoranti

Con un meno 24% netto rispetto ai sette giorni precedenti, la Svizzera sembra proprio intenzionata a lasciarsi alle spalle quanto prima l'emergenza Covid. Certo, l'attenzione deve rimanere alta, considerato che nelle ultime ventiquattrore l'Ufficio fede-

rale di Sanità pubblica ha comunicato 1198 nuovi casi con 16 decessi, ma dopo un inizio d'anno davvero difficile, ora la strada sembra davvero in discesa, con Berna che ha ufficializzato il fatto che «tutti gli indicatori relativi alla pandemia portano da giorni il segno meno».

I Grigioni sono ad oggi il Cantone con il minor numero di casi in rapporto al numero di abitanti, seguito dal Canton Ticino, che ad inizio d'anno era stato il territorio con il mag-

gior numero di contagi a livello federale. E c'è un aspetto interessante legato alla lotta alla pandemia che riguarda proprio il Ticino. È stata la sezione della Protezione della popolazione a far sapere, con i crismi dell'ufficialità, che «il contact tracing ha portato all'assunzione di 220 persone, che hanno trovato lavoro con contratto da ausiliario, attraverso gli Uffici regionali di collocamento». Il Governo di Bellinzona ha poi fatto sapere che «nei centri di Giubiasco, Lugano, Mendrisio,

Locarno e Tesserete ogni giorno possono essere somministrate fino a 4.745 dosi di vaccino, grazie all'impegno di 186 figure del settore sanitario, con cui è stato siglato un contratto su base giornaliera». Numeri di tutto rispetto, dunque.

Nelle ultime 24 ore, nel Cantone di confine, si sono registrati 28 nuovi casi, senza decessi e con 2 ricoveri a fronte di 4 dimissioni. Ad oggi gli ospedali cantonali ospitano 25 pazienti. Uno dei dati di minor impatto da inizio pandemia ad oggi. E dietro l'angolo c'è la grande attesa per la riapertura dal 31 maggio anche degli spazi interni dei ristoranti, chiusi dal 22 dicembre.

M. Pal.



Covid

La situazione a Como

# Green pass, ecco come averlo e da chi

**Il certificato.** A giugno quello europeo, nel frattempo vale la documentazione rilasciata dalle autorità sanitarie. Si possono usare gli attestati di vaccinazione (anche per la prima dose), di fine isolamento, di tampone negativo

## 1 Che cosa si intende per certificazione verde Covid-19?

Una certificazione che provano dei seguenti stati: l'avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2; la guarigione dall'infezione (che corrisponde alla data di fine isolamento, dopo tampone positivo); il referto negativo di un test molecolare antigenico rapido, eseguito nelle 48 ore antecedenti.

Esempi: il certificato vaccinale rilasciato dalla Regione e dalla Asl alla fine del ciclo vaccinale, che indica anche il numero di dosi somministrate rispetto al numero di dosi previste, è considerato un certificato verde Covid-19;

il normale certificato vaccinale rilasciato dalla Regione e dalla Asl dopo la prima dose, che indica la data della seconda dose (se prevista), è considerato un certificato verde Covid-19;

il certificato di fine isolamento rilasciato dalla Asl è considerato un certificato verde Covid-19;

il referto del test antigenico negativo effettuato in farmacia o dai medici e pediatri di base è considerato certificato verde Covid-19.

## 2 Chi rilascia la certificazione verde Covid-19? E quanto vale?

La certificazione verde viene rilasciata in formato cartaceo o digitale dalla struttura sanitaria o dal Servizio Sanitario Regionale. Al momento, la validità è dal quindicesimo giorno dopo la prima dose fino alla data prevista per la seconda (quando prevista) e di nove mesi dal completamento del ciclo vaccinale.

La certificazione verde inoltre viene rilasciata in formato cartaceo o digitale, contestualmente alla fine dell'isolamento, dalla

struttura ospedaliera presso cui si è effettuato un ricovero, dalla Asl, dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta. Al momento, la validità è di sei mesi dalla data di fine isolamento.

Infine, la certificazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche, private autorizzate, accreditate, dalle farmacie o dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera. La validità della certificazione è di 48 ore dal prelievo.

## 3 Cosa posso fare con la certificazione verde?

Ci si può spostare in entrata e in uscita dai territori in zona rossa o arancione (oltre che per le solite esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute). Inoltrando dal 15 giugno 2021 in zona gialla sono consentite le feste per cerimonie civili o religiose, anche al chiuso, nel rispetto dei protocolli e con la prescrizione dei partecipanti siano muniti di una delle certificazioni verdi.

## 4 Se ho la certificazione verde, posso non indossare la mascherina, non igienizzare frequentemente le mani, non rispettare il distanziamento?

No, le misure di igiene vanno sempre rispettate, in quanto non può essere garantita la totale eliminazione del rischio di prima infezione nei vaccinati o di reinfezione nei guariti, anche a causa delle varianti, né può essere escluso il rischio di trasmissione del virus. Ugualmente, non è escluso il rischio di prima infezione o di trasmissione in chi abbia un tampone negativo. Pertanto tutti devono continuare a indossare le mascherine, rispettare il distanziamento

fisico, igienizzare frequentemente le mani, anche se in possesso di una certificazione verde Covid-19.

## 5 Posso ottenere la certificazione verde anche con un test sierologico positivo?

No, al momento il test sierologico non è un test previsto per il rilascio della certificazione verde.

## 6 Cosa succede alla scadenza della certificazione verde?

I tempi attualmente indicati per la validità della certificazione verde sono stati fissati provvisoriamente, anche in vista dell'imminente entrata in vigore del Digital Green Certificate, che dovrebbe entrare in vigore in giugno. Le indicazioni saranno soggette a periodica revisione, sulla base delle evidenze scientifiche che si renderanno disponibili e delle indicazioni che verranno fornite in ambito Ue.

## 7 Cosa è il Digital Green Certificate?

Per Digital Green Certificate (DGC) si intende un certificato, digitale o cartaceo, identificato come di avvenuta vaccinazione, avvenuta guarigione o effettuazione di un test molecolare o antigenico negativo, che sia interoperabile a livello europeo, attraverso un QRcode, verificabile attraverso dei sistemi di validazione digitali, associato ad un codice identificativo unico a livello nazionale. Il DGC sarà gratuito e in italiano e inglese.

## 8 Qual è la finalità del Digital Green Certificate?

La finalità è quella di facilitare la circolazione dei cittadini tra i di-

## Le regole

### Che cosa è la certificazione verde Covid-19 o green pass?

Una certificazione comprovante l'avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2; la guarigione dall'infezione; referto negativo di un test molecolare o antigenico rapido eseguito nelle 48 ore antecedenti.

### Valgono come green pass

- il certificato rilasciato alla fine del ciclo vaccinale
- il certificato vaccinale rilasciato dopo la prima dose, che indica la data della seconda (se prevista)
- il certificato di fine isolamento rilasciato dalla Asl
- il referto del test antigenico negativo effettuato in farmacia o dai medici di base

### Chi rilascia la certificazione? E che validità ha?

Viene rilasciata in formato cartaceo o digitale dalla struttura sanitaria o dal Servizio Sanitario Regionale. Vale dal quindicesimo giorno dopo la prima dose fino alla data della seconda (quando prevista) e di nove mesi dal completamento del ciclo vaccinale.

Dipende viene rilasciata, alla fine dell'isolamento, dall'ospedale in cui si è effettuato un ricovero, dalla Asl, dai medici. Al momento, la validità è di sei mesi dalla data di fine isolamento.

La certificazione di un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo è rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche, private autorizzate, accreditate, dalle farmacie o dai medici di base.

Vale 48 ore dal prelievo del materiale biologico.

### Cosa posso fare se sono in possesso di una certificazione verde?

Ci si può spostare in entrata e in uscita dai territori collocati in zona rossa o arancione.

Dal 15 giugno 2021, in zona gialla, sono consentite le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, anche al chiuso, con la prescrizione che i partecipanti siano muniti di una delle certificazioni verdi.

### Posso ottenere la certificazione verde anche con un test sierologico positivo?

No, al momento il test sierologico non è un test previsto per il rilascio della certificazione verde.

### Cosa è il Digital Green Certificate?

Per Digital Green Certificate (DGC) si intende un analogo certificato, digitale o cartaceo, valido a livello europeo. L'entrata in vigore è prevista per giugno 2021.

### La certificazione verde Covid-19 e il Digital Green Certificate Europeo sono la stessa cosa?

No. I certificati verdi sono rilasciati in ambito regionale e sono validi solo sul territorio nazionale e fino all'entrata in vigore del Digital Green Certificate.

versi Paesi dell'Unione Europea, attraverso la definizione di criteri comuni tra i 27 Paesi e l'utilizzo di certificati interoperabili, che potrebbero evitare periodi di quarantena o ulteriori test. Un'altra finalità è la riduzione delle falsificazioni dei certificati. Il possesso di uno dei certificati non rappresenta un prerequisito per viaggiare, ma agevola gli spostamenti.

che saranno interoperabili sia a livello nazionale sia a livello europeo attraverso l'apposito gateway europeo che assicurerà la verifica della loro validità al momento dell'ingresso in qualsiasi altro Stato dell'Unione Europea.

## 10 La certificazione verde Covid-19 e il Digital Green Certificate Europeo sono la stessa cosa?

No. I certificati verdi sono rilasciati in ambito regionale e sono validi solo sul territorio nazionale e fino all'entrata in vigore del Digital Green Certificate, che verrà in successione da una piattaforma nazionale, alimentata con i dati

trasmessi dalle Regioni, e conterrà un codice a barre bidimensionale (QRcode) per verificarne digitalmente l'autenticità e validità. Sarà necessario per muoversi in Unione Europea oltre avvalersi del territorio nazionale per gli spostamenti e le attività per i quali è richiesta certificazione.

## 11 La certificazione verde mi consente anche di recarmi negli altri Paesi europei?

No, la certificazione verde Covid-19 è valida solo sul territorio nazionale.

# Ricoveri sotto quota 100 Non succedeva da ottobre

**Il bollettino**  
Un deceduto e 92 positivi in provincia di Como. Anche se l'incidenza rimane per ora a 101

Unde cesso e 92 positivi ma il Sant'Anna ha meno di cento pazienti ricoverati, e non succedeva da ottobre. È quanto emerge dall'ultimo report diffuso ieri dall'assessorato regionale alla Sanità, che riporta i dati relativi alla giornata di mercoledì: in Lombardia sono 1.003 i nuovi positivi. Nelle province, il dato più alto è come sempre quello di Milano (+279), ma restano significativi anche i dati dei positivi a Varese (+132) e a Brescia (+125).

Come detto in tutte le curve sono scese sensibilmente anche se in maniera molto lenta. Si no-

ta però come l'incidenza dei casi settimanali ogni 100mila abitanti a Como sia ancora sopra quota 100, esattamente a 101. Segno che il virus continua a circolare nel nostro territorio anche se, con la calda stagione e le vaccinazioni, i danni si rivelano più contenuti. E così anche i decessi si stanno quasi azzerando: dei 22 comunicati ieri in Lombardia uno solo riguarda il Comasco. Una provincia che comunque ha contato 58 vittime dal primo di maggio e 2.255 dall'inizio della pandemia.

Letà media dei nuovi positivi, scesa a inizio mese a 39 anni, adesso è risalita di poco, attestandosi a quota. L'indice Rt, che dice quante persone sta per infettare un singolo positivo, è cresciuto dal 10 di maggio ed ora si è attestato a 0,73, sotto comunque al limite oltre cui la

pandemia torna ad espandersi. L'area più contagiata in provincia continua ad essere l'Erbeso, dietro all'Olgiatese e al Canturino, sono comunque tutte zone lontane da livelli d'allarme.

Infine i ricoveri che continuano a lenta flessione, il Covid è una malattia da lungo degenza e prima di dimettere i pazienti ci vuole tempo.

Sono 120 i ricoverati positivi negli ospedali dell'Asst Lariana, quasi tutti al Sant'Anna che però dopo quasi sette mesi ha finalmente meno di cento contagiati in corsia. Sono 95 per la precisione di cui otto nella terapia intensiva e uno in pronto soccorso. All'ospedale di Cantù ci sono solo sei pazienti e tre in pronto soccorso, altri 15 sono a Mariano nella degenza di transizione.

## Il bollettino

**IN LOMBARDIA**  
Totale complessivo  
TAMPONI EFFETTUATI  
+44.109  
NUOVI POSITIVI  
+1.003  
QUARTI/DIMESSI  
+1.840  
TERAPIA INTENSIVA  
316  
-21  
RICOVERATI  
Non in terapia intensiva  
1.755  
-165  
DECESSI  
33.438  
+22

**A COMO E PROVINCIA**  
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI  
Numero contagiati  
% contagiati su popolazione

Como	7.464	9,04
Cantù	4.504	11,26
Mariano Comense	2.478	9,84
Erba	1.886	11,55
Olgiate Comasco	1.112	3,52
Ceremate	970	10,50
Lomazzo	970	9,71
Fino Mornasco	965	3,79
Lurate Caccivio	963	3,78
Turate	919	3,67

**PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE**

Caglio	86	17,81
Torno	190	16,48
Rezzago	45	15,25
Casolino d'Erba	232	14,07
Albese con Cassano	593	14,03
Bellagio	519	14,00
Asso	499	13,94
Canzo	695	13,45
Ponte Lambro	571	13,20
Senna Comasco	405	12,73

TOTALE CONTAGIATI 59.353  
TOTALE DECESSI 2.255 (+1)  
% CONTAGI POPOLAZ. 9,91%



**I casi positivi di ieri**

MILANO	+279
BERGAMO	+73
BRESCIA	+125
COMO	+92
CREMONA	+30
LECCO	+32
LODI	+6
MANTOVA	+52
MONZA E BRIANZA	+74
PAVIA	+34
SONDRIO	+32
VARESE	+132



Covid

La situazione a Como

# Over 40, in una notte già 25mila click

**La campagna.** Prenotazioni aperte con un paio d'ore di anticipo rispetto alla mezzanotte per la fascia fino a 49 anni. Sul portale viene indicata anche la data del possibile richiamo. Appuntamenti tra fine maggio e i primi di giugno

Vaccinazione prenotata per 25039 comaschi tra i 40 e i 49 anni fino alle 14.30 di ieri pomeriggio. Si trova posto nell'arco di un paio di settimane e il portale ora avvisa anche sulla data del possibile richiamo. Già dalla serata di mercoledì il portale prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it ha aperto le prenotazioni per i quarantenni. Nelle prime ore tutte le prenotazioni confermate online sono state davvero tante, più di 25mila fino al primo pomeriggio di ieri. In questa fascia d'età, tolti insegnanti, forze dell'ordine, fragili e sanitari, dovrebbero restare poco meno di 70mila cittadini comaschi.

Si tratta di una stima basata su percentuali regionali, fosse corretta significherebbe che tra la sera e la mattina il 35% dei quarantenni comaschi ha aderito alla campagna. I più hanno trovato posto a Villa Erba e a LarioFiere, tra il 31 maggio e il 6 giugno. C'è, rispetto alle scorse prenotazioni, una novità sul portale: un avviso per ricordare quando può cadere l'appuntamento della seconda dose, che comunque viene fissato contestualmente alla prima.

«Confermata la data della prima dose il portale avvisa quando cade il richiamo», spiega **Federico Bassani**, vicepresidente della Provincia di Como - a scemba della tipologia del vaccino, Pfizer o AstraZeneca. La

seconda dose di Pfizer, come Moderna, in Lombardia viene somministrata a 35 giorni di distanza dalla prima, senza limiti d'età oltre i 16 anni. L'intervallo per AstraZeneca, indicato sopra ai 60 anni, è compreso tra le dieci e le dodici settimane dopo la prima inoculazione.

«Il portale adesso offre una forchettina di tempo per il richiamo», racconta **Franco Canepa**, altro comasco fresco di prenotazione - è un avviso, si specifica che non è poi possibile spostare la prenotazione». Anche se cade nel bel mezzo delle vacanze. «C'è posto presto, tra meno di quindici giorni - fa notare **Lisa Epifani** - io prenotato la mattina senza fretta ho preso a Villa Erba l'appuntamento il 6 giugno». La sera, come detto, c'era posto anche a fine maggio. Ed è proprio fine maggio il periodo in cui sono concentrati il maggior numero degli appuntamenti per i cittadini tra i 50 e i 59 anni. Una fascia d'età che era partita forte dieci giorni fa, all'apertura delle prenotazioni, ma che poi si è arenata.

Stando ai dati regionali i più di uno su quattro non ha preso appuntamento. A riguardo la Regione e l'Asl Insubria non hanno fornito, nonostante le richieste, un dato provinciale e purato dalle categorie che hanno avuto accesso prioritario nelle scorse settimane. **S. Bac**



Appuntamenti ravvicinati per chi ha prenotato il primo giorno

I numeri

## Si fanno meno vaccinazioni Siamo sotto le 4mila dosi

Nella nostra provincia la campagna vaccinale sta rallentando, mercoledì sono stati inoculati 3.753 dosi, di cui 1.913 prime dosi e 1.840 seconde.

Siamo al 41,5% dei comaschi vaccinati alla prima dose e al 16,2% con l'intero ciclo. Durante l'ultima settimana in media sono stati somministrati più di 5mila vaccini al giorno. Lunedì e martedì il numero dei richiami ha superato quello delle prime dosi per la prima volta, con un'estensione più lenta della platea dei nuovi vaccinati. Segno di fornire non così generose e di un numero elevato di seconde dosi inserite in calendario. Detto che a fine aprile nel Comasco in un giorno si è arrivati a 7mila vaccinazioni al giorno. In provincia di Como ci sono, prenotati e da vaccinare, 4.494 cittadini tra i 60 e i 69 anni e 38.562 cittadini tra i 50 e i 59 anni fino alla fine del mese. Da giugno la campagna conta di raggiungere il suo picco massimo nella capacità di vaccinare.

## Visite ai parenti nelle Rsa Il tampone diventa gratuito

**Anziani**  
Basterà un'autocertificazione per poter essere sottoposti al test senza pagare. La Regione copre i costi!

Rsa, il tampone per incontrare gli anziani ospiti è a carico del sistema sanitario regionale.

Ora che le case di riposo si stanno attrezzando per organizzare le visite in presenza, un

ostacolo ancora importante per i familiari è il costo del tampone il cui esito negativo occorre presentare all'ingresso e che è valido per un massimo di 48 ore. Con una parentesi così ridotta di tempo i figli per incontrare dopo mesi di lontananza i propri genitori devono ogni volta pagare di tasca propria circa 30 euro, per esempio andando in farmacia a fare il test rapido. L'alternativa è essere vaccinati, pochi però hanno

completato l'intero ciclo. Una circolare della direzione generale al Welfare diretta alle Asl e alle Asst specifica invece che i costi dei test per entrare nelle Rsa sono da ora a carico del sistema sanitario regionale. I cittadini possono recarsi ai punti tampone - per esempio in via Napoli - presentando un'auto dichiarazione relativa alla visita programmata in una casa di riposo.

Nel frattempo molte Rsa co-

masche si sono organizzate per ricevere quanto stabilito dai decreti. Quindi le visite in presenza, preferibilmente all'aperto, con un massimo di due parenti e senza minorenni. Bisogna indossare una mascherina ffp2, firmare un patto di corresponsabilità, stando dentro alla Rsa per circa venti minuti, ma senza più plexiglass e porte avverti. Sono così ripartiti gli incontri alla Ca' d'Industria nelle sue diverse sedi, anche alle Giuseppine previo tampone e vaccino i parenti sono tornati a salutare i loro cari. La possibilità di un contatto fisico, per il momento, non è ancora stata prevista al Don Guarella. «Carissimi parenti, le visite riprendono il 24 maggio - così scrive

il don Guarella alle famiglie - non sarà ancora possibile entrare nei reparti, ma, chi lo desidera, potrà incontrare i propri cari senza essere separati da un vetro. La normativa richiede però ancora una grande attenzione alla prevenzione».

«Durante l'incontro con la persona anziana - si legge ancora nella lettera - i visitatori sono disposti di fronte all'ospite, ad una distanza di sicurezza di due metri e a distanza di un metro l'uno dall'altro. Non è possibile l'interazione con contatto fisico tra visitatore e anziano». La struttura in base ai tumi e alle prenotazioni cercherà di garantire tutta una visita alla settimana.

**S. Bac**



Le Rsa riaprono ai familiari

## Dai senzatetto agli stranieri Per loro c'è il monodose J&J

**L'annuncio**  
La Regione è intenzionata a completare l'iter anche per chi è privo di documenti

Con Johnson & Johnson da giugno la campagna vaccinale punta a coprire anche i senza fissa dimora. Ma

sugli irregolari restano molti punti interrogativi.

Con l'unico vaccino monodose che abbiamo a disposizione, con le poche dosi fino ad ora arrivate a Como, la Regione intende vaccinare tra ventiquattro anche i senzatetto e i migranti senza permesso né documenti. Sono, all'incirca, 250 persone solo in città. Il si-

stema regionale sta studiando un nuovo codice per permettere queste persone di prenotare un appuntamento tramite la piattaforma online. La dicitura "stp" sta per "straniero temporaneamente presente" e ha lo scopo di garantire l'assistenza sanitaria anche agli irregolari extracomunitari. L'intenzione è quella di coinvolgere gli enti caritatevoli e le reti che lavorano per sostenere la grave marginalità così da raggiungere queste persone. Con la possibilità di somministrare le dosi anche all'interno dei dormitori e delle case che ospitano i senzatetto.

«Noi abbiamo già allertato settimane fa le autorità circa questa necessità e offrendo il nostro supporto - dice **Roberto Bernasconi**, il direttore della Caritas diocesana di Como - finalmente la campagna vaccinale si interessa anche delle marginalità. Non bisogna però fare differenze, i senzatetto regolari hanno come

tutti il diritto di accedere alla vaccinazione secondo priorità e fasce d'età. Si poteva aiutarli come avevamo suggerito. Quanto a chi non ha il permesso, occorre pensare che difficilmente aderirà a procedure complesse e che farebbero emergere posizioni delicate. Sono persone refrattarie a esporsi, che hanno timori e difficoltà».

Si può, secondo il direttore della Caritas, agire diversamente. «Incaricando i medici che sul territorio svolgono un servizio di volontariato - suggerisce Bernasconi - attraverso un ambulatorio già esistente

in città dedicato ai senza fissa dimora, con il supporto nostro e della rete che segue i più bisognosi».

Ad oggi nemmeno l'1% dei comaschi è stato vaccinato con Johnson & Johnson. Le forniture di questo vaccino americano sono ridotte in numero, oggi al Sant'Anna è prevista una consegna di 1500 dosi. L'uso di Johnson & Johnson per i senzatetto è come immaginabile indicato per sole ragioni pratiche, perché non prevede il richiamo e dunque un secondo appuntamento a cui presenziare.

**S. Bac**



## Cintura urbana

# Gira la roulette nel Casinò chiuso Il video che imbarazza la politica

**Campione d'Italia.** L'assessore Bortoluzzi pubblica le immagini con il fratello del vice sindaco  
La spiegazione: «Un documentario». Poi il sindaco dice: «Si sono fatti prendere dalla nostalgia»

CAMPIONE D'ITALIA  
SERGIO BACCALIERI

Il Casinò è chiuso al pubblico, ma c'è chi ci gioca. Fa discutere - e provoca qualche imbarazzo nel mondo della politica - un video di una manciata di secondi appena, che sta facendo il giro della rete (inoltrato da un migliaio di persone, fino a questo momento). Già, perché il video è stato registrato all'interno della casa da gioco fallita nel luglio del 2018 e, da allora, chiusa al pubblico.

Le immagini mostrano alcune persone che giocano ad una roulette, e alla fine del breve filmato si riconosce mentre gioisce per una vittoria. Claudio Padula, già sindacalista della Cgil per i lavoratori della casa da gioco e fratello dell'attuale vice sindaco Gaetano Padula.

### Sindacalisti

Non solo. A pubblicare il video che ha poi fatto il tour dell'online è stato l'altro assessore della attuale giunta, Paolo Bortoluzzi, anche lui ex sindacalista della Cgil nella casa da gioco. Tra i tanti commenti c'è chi si dice felice di vedere filmate le palline tornare a girare. Altri invece, visto il filmato, si domandano se sia legale o quantomeno opportuno entrare dentro al Casinò mentre è in corso un processo fallimentare cruciale la cui sentenza è attesa ai primi di giugno.

Ma districarsi nel labirinto delle spiegazioni non è semplice. L'assessore Bortoluzzi interpellato da La Provincia - non fornisce risposte, non offre spiegazioni al telefono e neppure con la messaggistica istantanea. Ma, a un giorno di distanza dalla prima richiesta, l'assessore fa sapere nella chat dei campionesi che «prossimamente uscirà un documentario su Campione del regista Fulvio Bernasconi per la Rsi. Le riprese in paese testimonieranno la

nostra crisi sociale e quelle effettuate al Casinò documenteranno anche il buono stato della struttura e dei suoi impianti. Vi sarà sapere appena il documentario andrà in onda».

Quasi una risposta indirizzata al malumore legato al video, insomma. E in effetti, chiesti lumi ai colleghi della Radiotelevisione svizzera italiana, i giornalisti dell'azienda di servizi pubblici confermano di essere impegnati in un lungo documentario sulla crisi di Campione d'Italia. Ma il regista Bernasconi però nega di avere mai girato delle scene alla roulette o di avere a che fare con il video in questione.

Che le condizioni del Casinò siano ottime, del resto, era stato documentato proprio su queste colonne in occasione di una visita guidata con l'amministratore unico Marco Ambrosini: roulette conservate in maniera molto attenta, senza quasi un filo di polvere e sigillate con grandi cerchi di plastica.

### La televisione

Ma, per tornare al caso, l'eco deve essere arrivata anche in municipio. Il sindaco di Campione d'Italia Roberto Canesi interviene con una spiegazione per giustificare le presenze all'interno del Casinò. «Altre persone oltre ad Rsi ci avevano chiesto il permesso di fare delle foto e delle riprese - dice - ed in effetti alcuni amministratori sono entrati con iok della società per girare qualche immagine». Chissà i promotori del filmato, tuttavia, il primo cittadino non sa indicarlo. E aggiunge: «Diciamo che volendo mostrare il buono stato della struttura - dice Canesi - forse degli ex addetti ai giochi si sono fatti prendere dalla nostalgia». Galeotto il video e, ancor più, l'imprudenza di diffonderlo in rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle sale di Campione, durante l'ultima visita guidata ARCHIVIO



Un frame del video



L'assessore Paolo Bortoluzzi

### La replica della televisione

## La Rsi smentisce le riprese «Nessuna scena all'interno»

La prima spiegazione, prima che la vicenda finisse in "mano" agli organi di stampa (sull'onda delle mille visualizzazioni in rete), era che quelle immagini erano state girate per conto della Rsi, la televisione svizzera. Ma la risposta non sembra ammettere dubbi. «No, non abbiamo girato noi queste immagini». Risponde così il regista luganese di Rsi Fulvio Bernasconi dopo aver visto il video che sta girando su Whatsapp e che ritrae dei



Il sindaco Roberto Canesi

campionesi intenti a giocare alla roulette. «E' vero che stiamo girando un documentario su Campione d'Italia, da anni - spiega il regista - per raccontare tutta la vicenda. Ma mai sono state girate scene alla roulette. In altre parole no, non riconosco quelle immagini».

Bernasconi ha portato al festival di Locarno parecchie pellicole, è stato sfilato in Svizzera come pure nel panorama internazionale. Per Rsi lavora spesso a "Storie", dei lunghi documentari che si approfondiscono in maniera appassionata delle singole tematiche anche relative alla cronaca. S. BAC.

## I magistrati rinviano di 15 giorni la sentenza

La sentenza sul Casinò: il tribunale ha chiesto chiarimenti sul piano di salvataggio dando tempo alla casa da gioco fino al 3 giugno. Slitta dunque di quindici giorni l'attesa sentenza sul crack che ha travolto nel luglio del 2018 la casa da gioco di Campione d'Italia. I magistrati si sono riuniti lunedì riservandosi qualche giorno per approfondire meglio le richieste avanzate dai campionesi. Per il tribunale ha dato due settimane alla società per fornire ulteriori dettagli sul piano di rilancio.

Infatti dopo che il fallimento era tornato all'attenzione dei giudici di Como dopo più ricorsi ed appelli il Casinò, con il sostegno del Comune in qualità di socio unico, ha presentato una impegnativa richiesta di concordato per far uscire la casa da gioco e aprire di nuovo le porte.

L'intenzione è tornare al lavoro sui tavoli verdi entro due o tre mesi, così da cominciare a pagare gli ingenti debiti ancora da saldare non solo agli ex lavoratori. Per riuscirci la società ha immaginato un taglio consistente del numero dei dipendenti, dei loro stipendi, con una minore partita di giro verso le casse comunali che in passato drenavano buona parte delle energie. Nella relazione stilata dai commissari nominati dal tribunale per una prima analisi del concordato sono emerse però molte criticità.

Nella gestione dell'azienda pubblica, nella fattibilità del piano. I giudici lunedì incontrando i legali della casa da gioco hanno anche evidenziato delle possibili problematiche applicative, delle ipotesi incongruenze con la legge. Ecco dunque il nuovo rinvio. Nel frattempo sempre sul piano processuale il 9 giugno è stata fissata l'udienza per il rinvio a giudizio dei 17 amministratori, tra cui per esempio gli ex sindaco Roberto Salmoraghi, Maria Paola Piccaluga e gli ex vice Alfio Balsamo e Florio Bernasconi, per i reati legati alla gestione della casa da gioco e del Comune. S. Bac.

## «Devo assistere mia figlia disabile Ma non riesco ad avere il vaccino»

**Fino Mornasco.** Dall'hub all'ospedale e al medico di base il tempo passa e nessuno la chiama

«Il vaccino è un mio diritto, ora come non mai. Ho il terrore di ammalarmi e di non poter stare vicino a mia figlia, che ha una grave disabilità». Valeria Mazzucchelli ha 54 anni e abita a Fi-

no Mornasco. Da due settimane vive con il telefono attaccato all'orecchio per cercare di trovare una soluzione al problema che le si è presentato lo scorso 8 maggio, non tanto per lei quanto per la figlia: essendo gravemente disabile, Siria è già stata vaccinata e potrebbe quindi tornare a godersi l'aria aperta o mangiare un gelato al bar del paese, ma mamma Valeria ha il terrore di prendere il Co-

vid. Il marito e l'altra figlia lavorano tutto il giorno ed è lei a occuparsi di Siria: se dovesse contrarre il virus e stare male, chi si prenderebbe cura della figlia?

In qualità di caregiver, Valeria avrebbe avuto diritto a vaccinarsi prima degli altri cinquantenni ma, una volta raggiunto l'hub - prenotazione alla mano - qualcosa è andato storto. «Avevo appuntamento due settimane fa per la

prima dose - racconta la finisce - una volta lì, non sono stata vaccinata in quanto allergica a nickel e Thimerosal. Quest'ultimo è un conservante che in passato veniva usato nei vaccini. Il punto è che per avere la mia dose di vaccino in sicurezza, mi hanno rimandata in ambito ospedaliero. Questo perché, in caso avessi avuto qualche reazione allergica, loro non avrebbero avuto i mezzi per inter-

venire, cosa diversa in ospedale».

Ma il sono cominciati i guai. «Il problema è che non mi hanno più chiamato e nonostante le mille telefonate che ho fatto su vari numeri, non sono riuscita ad arrivare ad una conclusione». A Valeria è stato consigliato di rivolgersi al medico di base che, però, non ha potuto aiutarla. «Pensavo che avrebbero potuto trovare una soluzione una volta arrivata al centro vaccinale, ma non è stato così - prosegue la finisce - ho provato anche a chiamare l'ospedale. Questo perché, in caso avessi avuto qualche reazione allergica, loro non avrebbero avuto i mezzi per inter-

quindi punto e a capo. Sono preoccupata: mia figlia è vaccinata e può andare al centro che frequenta, ma anche lì hanno praticamente annullato tutte le attività: vorrei portarla fuori e farle godere un po' di libertà, ma ho paura di ammalarmi, non mi fido. Mio marito lavora, presto toccherà anche a lui vaccinarsi, ma al momento è scoperto e quindi esposto al rischio: solo quando avrà la mia dose di vaccino, io e Siria potremo davvero tornare a vivere».

L'appello di Valeria, dunque, è che qualcuno possa aiutarla ad uscire da questa situazione, per lei ma soprattutto per Siria. Daniela Colombo



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



L'accettazione del centro vaccini di Lariofiere a Erba

Giorno: 15/06/2021  
Sera dalle 19:00 alle 20:00  
Centro Vaccinale: CV COVID Lurate Caccivio - Piazza Alpini, LURATE CACCIVIO

Giorno: 19/06/2021  
Tarda mattina dalle 12:00 alle 13:00  
Centro Vaccinale: CV ALLOLOGICO MEDA - Via Cattedrali 156, MEDA

Giorno: 24/06/2021  
La scelta di Lurate Caccivio, per il 15 giugno tra le 19 e le 20

Confermato l'appuntamento per la Prima Dose del Vaccino Anti COVID-19 in data 09/06/2021 presso il Centro CV COVID Lariofiere in Viale Resegone, ERBA alle 19:20 circa con codice

La notifica di Lariofiere a Erba per il 9 giugno alle 19.20 circa

QINBAE1V2VH42021000

Tutti Mappa Video Immagini Notizie

https://www.ils.org

Roma Tre Orchestra: La musica dell'avvenire è adesso! Le ...

Sito ufficiale di Roma Tre Orchestra concerti.

Il Qr code, inquadrate, fa aprire Google sull'orchestra di Roma Tre

## La scheda

### Il via ai clic con due ore di anticipo

#### Gli over 40

Da ieri, ma in realtà dalle 22 di mercoledì sera, gli over 40, possono prenotarsi per il vaccino anti-Covid. Per over 40 anni, si intendono anche i nati nel 1981, tutti, anche coloro che al momento hanno 39 anni. Possibile prenotarsi anche per soggetti estremamente vulnerabili, portatori di disabilità grave, soggetti con esenzione per patologia nati tra 1962 e il 2005. Sito Internet: <https://prenotazionevaccinovid.regione.lombardia.it>. Altre modalità: call center gratuito, 800.894545, Postamat oppure portalettere.

#### In Lombardia

«Nel complesso 4.958.516 sono le adesioni alla campagna vaccinale di Regione Lombardia», scrive la vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia Letizia Moratti sul suo profilo Twitter, annunciando il traguardo dei 338mila cittadini lombardi della fascia d'età 40-49 che si sono prenotati a partire da ieri sera. «Su circa 8,5 milioni vaccinati over 15», aggiunge Moratti, «il 60% ha già detto sì al vaccino». Pochi giorni fa, sempre la Moratti aveva parlato di «un successo che si realizza grazie al lavoro di medici, infermieri, operatori civili e volontari nei centri vaccinali».

#### Ricoveri in calo: solo 6

In città, al Sant'Antonio Abate, i ricoverati per Covid ora sono 6: lunedì erano 14, più 3 in pronto soccorso. Da lunedì, la terapia intensiva è stata riconvertita per i pazienti senza virus. Come sottolineato dal direttore dell'Unità operativa complessa Anestesiologia-Rianimazione di cantù Antonio Micucci: «Sono stati mesi colmi di difficoltà, anche di speranza e di gioia, e che hanno visto medici ed infermieri a fianco dei familiari dei pazienti. Un lavoro di alto profilo professionale accompagnato da un senso di solidarietà umana impareggiabile». C. GAL

# Prenotazioni al via per gli over 40 «Scegli Lurate, ma finisci a Erba»

**Vaccinanti-Covid.** Segnalazioni da Cantù: «Il portale oltre al luogo ha anche modificato la data» Poste: «Il sistema porta alla prima disponibilità più vicina. Si accede di nuovo e si può cambiare»

CANTÙ

CHRISTIAN CALIMBERTI

Se quello che conta è fare il vaccino, sul dove e il quando, a volte, può capitare che sia il computer a decidere. È questo quanto successo nella mattinata di ieri ad almeno due over 40 residenti in città: entrambi, scartate le opzioni di Verano Brianza e Meda, hanno pensato di prenotare Lurate Caccivio, l'unica possibilità fornita per l'intera provincia.

Sorpresa: la conferma della prenotazione è arrivata, invece, per Erba, che nemmeno era tra le opzioni. Altro luogo, altro giorno. La scelta per il 15 giugno è stata spostata infatti dal sistema informatico al 9 giugno, a prescindere dagli impegni personali di ciascuno. Ci sono le fotografie allo schermo del com-

puter, inizialmente scattate dall'utente stesso, un 41enne di Cantù, per testimoniare come Phub di Mariano sia ancora una realtà indispensabile. L'unica scelta possibile, Lurate Caccivio, centro vaccinale Covid di Lurate Caccivio: 20 minuti di auto, 15 chilometri. Valutati gli impegni di lavoro, la scelta.

#### Il colpo di scena

Colpo di scena: la vaccinazione viene prenotata per Erba, non il 15, ma il 9 di giugno. E lo si apprende quando ormai sembrano non esserci altre possibilità. Arriva anche l'Sms. La sensazione è che si scatti un meccanismo aleatorio di prenotazioni.

C'è un Qr code nel modulo principale che si può scaricare un attimo dopo la prenotazione. A puntare la fotocamera dello

smartphone, si apre in automatico il browser su Google. Altra sorpresa: la prima voce che compare nell'elenco è il sito dell'Orchestra di Roma Tre, «la prima orchestra universitaria nata a Roma e nel Lazio - si legge sul sito Internet - orientata all'impegno e all'eccellenza, volta alla diffusione della grande musica». Tutt'altro tema rispetto alla diffusione del virus. L'altra persona dirottata da Lurate a Erba, invece, con il Qr code ha trovato

■ C'è un Qr code che si può scaricare dopo aver prenotato. Ma fa aprire Google su orchestre o auto

come prima voce un sito Internet legato all'Audi, la casa automobilistica tedesca.

#### «Si può spostare: ecco come»

Il sistema informatico per le prenotazioni è gestito da Poste Italiane, che senz'altro ha avuto il merito di risolvere quel che Regione Lombardia, con le proprie forze, non era riuscita a organizzare, nella fattispecie in senso digitale, per la campagna vaccinale. Da Poste Italiane viene riferito che il sistema porta alla prima disponibilità più vicina, e questo dipende dalla disponibilità di vaccini che le Ais caricano nell'hub: un aiuto del sistema, duttile, capace di cambiare in continuazione. È comunque possibile spostare la prenotazione, ad esempio rientrando nel sistema: è possibile,

si ricorda, modificare l'appuntamento prenotato per la somministrazione della prima dose del vaccino tramite la piattaforma online [prenotazionevaccinovid.regione.lombardia.it](https://prenotazionevaccinovid.regione.lombardia.it) o contattando il numero verde 800.894545.

In quest'ultimo caso è necessario fornire i dati della tessera sanitaria, il codice fiscale, il numero di cellulare e il 'id di adesione. Chiamando il call center, bisogna digitare 1 e poi di nuovo 1. Quanto al Qr code: è in fase di perfezionamento, anche per un completamento delle possibili funzionalità. Il sistema, si ricorda, funziona bene, chi è entrato alle 22 l'altra sera, poco dopo l'avvio, era con altre 7mila persone e l'attesa era di appena tre minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Centro tamponi: 110 test in sette giorni «Aprirà ai controlli gratis per i ragazzi»

CANTÙ

Finora solo tre positivi. Enriquez: «Il servizio sta funzionando al meglio» Bizzozero: «Soddisfatti»

La crescita, già indicata come esponenziale, si è vista nei numeri: in appena una settimana, il centro tamponi di Canturina Servizi, in via San Giuseppe - a Vighizzolo, nell'edificio del centro civico, a pochi

passi dalla farmacia - ha superato i 110 tamponi. Tutto, come riferito dalla dottoressa **Giovanna Enriquez**, direttrice del servizio farmacia di Canturina, sta funzionando al meglio.

La quasi totalità di tamponi rapidi antigenici a cui si sono sottoposti gli utenti è negativa, ma anche i soli tre positivi che si sono registrati hanno potuto fornire l'occasione di un test pratico nel passaggio in carico ad Ais Insubria. Gli utenti, in-

fatti, sono stati contattati per un tampone molecolare. Intanto, a breve, il centro tamponi entrerà nel circuito in regime regionale, al fine di poter offrire, agli utenti di diritto, la possibilità di sottoporsi al test gratuitamente.

Soddisfatto l'amministratore unico di Canturina Servizi **Marco Bizzozero**. «Abbiamo veramente centrato l'obiettivo con tempismo, dato che adesso ci sono anche le riaperture per matrimoni, stadi e eventi in ge-

nera», dice. Da una parte, un servizio offerto. Dall'altra, la possibilità per la società di cui è proprietario il Comune di essere su un mercato, in particolare modo in questo momento, interessante.

Anche perché il tampone-20 euro ai canturini, 35 ai non residenti - viene indicato come condizione per poter partecipare. E gli eventi, in particolare modo, tenderanno a richiamare i giovani, che ancora non sono stati

interessati dalla chiamata della campagna vaccinale.

Quando anche la farmacia di Canturina Servizi entrerà nel circuito regionale, aspetto che non tutti forse conoscono, ci sarà una possibilità in più per gli adolescenti, tra i 14 e i 19 anni, di sottoporsi a due tamponi gratuiti al mese. In generale la novità, annunciata dalla Regione alla fine dello scorso mese, ancora non è decollata. Forse anche per la scarsa conoscenza.

Tutti gli studenti tra i 14 e i 19 anni, a patto di essere asintomatici, possono collegarsi al sito <https://prenotazionevaccinovid.regione.lombardia.it/> o prenotare online dove si può cliccare sul pulsante per fare richiesta di un tampone antigenico. Il sistema chiede la

compilazione e l'inserimento dei dati anagrafici. È possibile scegliere data e farmacia.

Più in genere, per sottoporsi al tampone di Canturina Servizi è meglio recarsi di persona alla farmacia di via San Giuseppe. In subordine, si può telefonare o mandare un messaggio WhatsApp al numero verde 335.6075901.

Telefonicamente si può prenotare, ma questo non toglie che sia da preferire la prenotazione in presenza, anche per anticipare i tempi. A disposizione anche i tamponi self-service, sempre in farmacia, a 14 euro e 90 centesimi. Il tampone rapido antigenico, a Cantù, è possibile anche alla Farmacia Centrale di via Matteotti. C. GAL



# Niente lezioni estive Attività volontarie alle scuole superiori

**Cantù.** Al Melotti proposte sociali, sportive e artistiche. Al Fermi solo i recuperi: «Potenziamento a settembre». Il Sant'Elia sta valutando cosa fare: «Ragazzi stanchi»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

In classe, tecnicamente, i ragazzi non ci sono stati troppo, nell'ultimo anno ancora sotto il segno del Covid, ma i giorni di scuola, seppure scuola a distanza, sono stati tutti quelli di rigore, senza perderne nemmeno uno.

Per questo, all'idea di prolungare le lezioni anche durante l'estate, i dirigenti degli istituti superiori cittadini hanno qualche perplessità, visto che gli studenti hanno tutto il diritto di riposare e di riappropriarsi un po' del proprio tempo.

### Il "Piano estate 2021"

Il che non impedisce però di organizzare attività di recupero, artistiche, sportive, tutte rigorosamente su base volontaria, seguendo le indicazioni che arrivi-

**■ Gli studenti del liceo artistico gestiranno i laboratori per i bimbi del Grest**

**■ Sondaggio tra ragazzi e prof. La preside Proserpio: «Non c'è nulla di obbligatorio»**

vano dal governo, con uno stanziamento di 40 milioni di euro derivanti dal fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e il contrasto della povertà educativa con il "Piano Scuola Estate 2021", che accompagnerà le istituzioni scolastiche nell'organizzazione di proposte per rinforzare le competenze disciplinari e relazionali degli studenti e recuperare la socialità.

### Collaborazione con San Michele

All'liceo artistico Fausto Melotti è stato proposto un vero e proprio sondaggio a docenti e ragazzi, per capire se ci sia interesse in merito, e la risposta è stata positiva: «Non c'è nulla di obbligatorio - sottolinea la dirigente **Anna Proserpio** - ma è emerso che c'è la volontà di aderire a queste iniziative. Da parte nostra c'è stata cautela, perché comunque i ragazzi non hanno perso ore di lezione, e nel nostro caso si è mantenuto sempre anche un legame con la scuola, visto che proponevamo laboratori in presenza anche in zona rossa».

L'intenzione, continua, è «organizzare non tanto attività di recupero, quando di tipo sociale, sportive e artistiche, anche in collaborazione con l'oratorio di San Michele, nostri vicini di casa. Intendiamo mettere a disposizione le capacità dei nostri ragazzi, per esempio per gestire dei laboratori rivolti ai bambini del Grest». Accordo che certo fa piacere anche all'oratorio stes-

so, che ha grande necessità di reperire volontari.

Al liceo scientifico Enrico Fermi si punta su proposte spostate più in là: «Oltre ai recuperi per gli studenti con qualche difficoltà - spiega la dirigente **Erminia Colombo** - pensiamo a una serie di iniziative di potenziamento a settembre, come ingresso per le classi prime e come ripresa di tematiche per le seconde e le terze. In estate ci potranno essere laboratori a cura dei singoli docenti, se riterranno». L'intenzione è lasciare a luglio e a agosto il loro carattere leggero: «Questi ragazzi - prosegue - hanno sempre fatto scuola, anche se a distanza, credo che abbiano diritto e soprattutto bisogno di godersi l'estate. Questa idea della scuola in estate va benissimo per i piccoli e per chi è stato privato dell'erogazione del servizio scolastico, più che per i nostri studenti».

### Il dilemma

All'istituto Sant'Elia non si è ancora stabilito il da farsi, sono in corso le valutazioni del caso, conferma il dirigente **Lucio Benincasa**: «Ci stiamo pensando, ma al momento non abbiamo ancora definito come procedere. La stanchezza nei ragazzi c'è, indubbiamente, ma è anche vero che per qualcuno si tratta di stanchezza di restare a casa, quindi, paradossalmente, delle attività in estate potrebbe essere un rimedio».

© RIF. FOTOGRAFIA RISERVATA



L'uscita da scuola al liceo artistico Melotti di via Andina



Anna Proserpio Liceo Melotti, Erminia Colombo Liceo Fermi, Lucio Benincasa Istituto Sant'Elia

### Venerdì 28 ai Fermi

## La "Notte del liceo classico" Evento (un po') in presenza

È iniziato il conto alla rovescia per il primo evento almeno parzialmente in presenza al liceo Fermi. Ed è una gran bella ripresa, con la partecipazione alla settima edizione della "Notte nazionale del Liceo classico", che quest'anno si celebrerà venerdì 28 maggio dalle 16 alle 20 in 300 licei classici di tutto il territorio nazionale. L'evento in presenza sarà aperto su invito ad un numero limitato di ospiti ma sarà trasmesso in diretta streaming, al link

disponibile sul sito della scuola. Alle 16 la cerimonia d'apertura, in contemporanea con gli altri licei d'Italia, con la dirigente **Erminia Colombo** e **Mario Porro**. Tra gli appuntamenti, alle 18 "Come si diventa chi è chi è (anche grazie al liceo classico)" con **Massimo Birattari**, consulente editoriale e scrittore, e alle 19.15 "Dante e Liszt: quando l'artista dipinge l'inferno" concerto-lesione del maestro **Andrea Chindamo**. Chiusura alle 20 con la lettura in greco di un testo. S. CAT.

### La scheda

## È in tre fasi Al centro la socialità



### Il "Piano scuola estate"

Recentemente è stato pubblicato l'avviso con cui il ministero dell'Istruzione mette a disposizione 40 milioni di euro per realizzare attività volte a contrastare le povertà educative. Si tratta di fondi che, insieme a quelli già stanziati con il Decreto Sostegni e ai finanziamenti previsti dal Pon "Per la scuola", permetteranno alle scuole di attivare progetti estivi nell'ambito del "Piano scuola estate". Le risorse potranno essere spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al progetto proposto e per la liquidazione dei compensi accessori al personale scolastico eventualmente coinvolto nella progettazione e realizzazione delle iniziative. Non c'è però molto tempo, le scadenze fissate per la presentazione dei progetti sono imminenti e il bando stabilisce che le iniziative si possano svolgere fino alla fine del 2021 e nel caso del Pon fino alla fine del prossimo anno scolastico.

### Le attività

Secondo il recente decreto del Governo le attività del "Piano scuola estate" si articolano in tre fasi. La prima, il potenziamento, da tenersi in giugno, sarà dedicata al rinforzo degli apprendimenti. La seconda, in luglio e agosto, il recupero della socialità, che prevede di affiancare attività di aggregazione e socializzazione in modalità campus: dall'educazione motoria al canto, musica, arte, scrittura creativa, educazione alla cittadinanza, educazione all'imprenditorialità, potenziamento della lingua italiana e della scrittura. Le attività potranno svolgersi in spazi aperti delle scuole e del territorio, con il coinvolgimento del terzo settore. La terza, in settembre, accoglienza, di vero e proprio avvio del prossimo anno scolastico. S. CAT.

# Centri estivi per le elementari Già prenotata la metà dei posti

Cantù

Per questa estate 2021 ci si attende un riscontro migliore rispetto al 2020. Iscrizioni aperte fino al 31

L'anno scorso l'adesione ai centri estivi comunali, a conti fatti, era stata inferiore alle aspettative, probabilmente perché c'erano ancora troppa paura e incertezza nella convivenza con il Covid.

Per questa estate 2021 ci si attende un riscontro migliore e le promesse lo confermano: la metà dei posti disponibili per il centro riservato ai bambini delle elementari è già stata occupata. Tanto che per i genitori indecisi è meglio affrettare i tempi, per non rischiare brutte sorprese. A partire dallo scorso lunedì e fino al 30 maggio sarà

possibile iscriversi al centro estivo del Comune riservato ai bambini frequentanti la scuola primaria, che si svolgerà dal 9 giugno al 30 luglio al Campo Solare di via Giovanni da Cermenate. «Su 100 posti disponibili, ne restano cinquanta», c. Fino al 4 giugno ci si potrà iscrivere al centro per i bambini della scuola dell'infanzia, che si terrà dal 5 al 30 luglio alla scuola dell'infanzia "La Lanterna" di via Colombo.

La procedura potrà essere effettuata completamente online, sul sito del Comune. A gestirli sarà l'associazione Airone di Bergamo, individuata con bando pubblico. Il costo settimanale sarà di 57 euro - come due anni fa - per i residenti, ma il Comune si farà carico dei pasti. Per i non residenti la quota è 87 euro. Orario



il video appello di Alice Galbiati ai volontari maggiorenti per il Grest

dalle 7.30 alle 17.30, con ingressi e uscita scaglionati. L'amministrazione ha promosso anche un sondaggio tra le famiglie dei piccoli che frequentano l'asilo nido, per capire se attivare un centro estivo anche per loro, e dato l'interesse dimostrato probabilmente sarà così.

L'amministrazione comunale, la comunità pastorale di San Vincenzo e quella di Madonna delle Grazie fanno squadra, per attivare i centri estivi e il Grest. Anche quest'anno si dovrà sottostare alle norme di sicurezza imposte dal governo, quindi l'impostazione sarà simile a quella dell'estate passata. I centri estivi comunali non hanno problemi, ma per attivare gli oratori estivi servono molti volontari maggiorenti.

Per questo anche il sindaco **Alice Galbiati** ha lanciato un proprio video-appello. I centri estivi, sottolinea, saranno «occasione fondamentale per recuperare quella socialità che è tanto importante per i nostri giovani», ma gli oratori per «poter accogliere il maggior numero possibile di ragazzi hanno bisogno del nostro aiuto». L'oratorio feriale si terrà dal 14 giugno al 31 luglio e servono volontari per triage, mensa, pulizie, responsabilità dei gruppi, segreteria, laboratori.

L'invito è ai "giovani" pensionati, alle persone che lavorano part time e agli universitari. Per aderire: [pastorale-giovanile@pgsanvincenzo.it](mailto:pastorale-giovanile@pgsanvincenzo.it). Verrà proposta anche l'esperienza delle vacanze estive per preadolescenti, adolescenti, 18/19enni e giovani, in una casa in adiacenza, nel Bresciano, indigestivamente dal 17 luglio al 14 agosto.

«Neimescorsi - sottolinea il sindaco **Alice Galbiati** - la nostra città ha dimostrato grandissima generosità e altrettanto altruismo, sono certa che anche questo appello non resterà inascoltato». S. CAT.



L'assessore Isabella Girgi



# La piscina "open" apre il 10 giugno Per quelle chiuse un'estate in salita

**Cantù.** Il via libera è stato fissato dal decreto dal primo luglio, ma mette in difficoltà i gestori. Per adesso ha deciso di ripartire solo il Gabbiano, al centro sportivo "Toto Caimi" di Vighizzolo

CANTÙ

Se per la piscina all'aperto non ci sono problemi, perché le vasche esterne di via Giovanni XXIII apriranno, si prevede, il 10 giugno, sarà un'estate difficile per le piscine al coperto. In una città dove gli indirizzi possibili, per entrare in acqua, sono tre.

Con utenze, certo differenti. In qualche caso, a prevalenza di una fascia debole. Ma dove, in genere, vi è comunque spazio per proposte e corsi aperti a tutti. La riapertura ad oggi fissata dal decreto del Governo, prevista per il 1° luglio, mette in difficoltà i gestori.

Al momento, infatti, prevalgono sensazioni di rischio chiusura. Ad eccezione della piscina del Gabbiano, unica ad aprire tra le indoor.

Il settore è stato messo in ginocchio dalla pandemia. Le chiusure durate mesi hanno lasciato i segni. All'interno del centro sportivo comunale in centro città, la piscina è gestita ora da Prime, controllata dal gruppo spagnolo Forus, subentrata in affitto di ramo d'azienda a Sport Management. Già. Perché, nel mentre, la situazione della società veneta ha subito i pesanti contraccolpi delle chiusure. La Sport Management è infatti in concordato preventivo, procedura con cui si evita il fallimento.

Cosi alla comunale

Alla piscina comunale Giovanni XXIII, ad ogni modo, si guarda avanti con ottimismo perché si sta già lavorando per aprire, e questo è certo, all'esterno. Sembra sempre più definitiva la data del 10 giugno come possibile ri-

apertura per le due vasche esterne, gli scivoli, il solarium e il manto erboso. Da capire, invece, se al luglio si aprirà anche all'interno, o se si dovrà aspettare settembre: al momento, su questo, non vi sono indicazioni.

I costi, con i ristretti che vengono giudicati come irriscori da più parti, e le normative, con una riapertura possibile solo quando sarà estate piena, non aiutano.

Cosi alla Colisseum

La cooperativa Colisseum ha in città una vasca a sfioro in via Ciro Menotti. Utente polivalente, il fitness in acqua rappresenta una parte residuale, prevalente la psicomotricità gestanti e la riabilitazione, che al momento

**Il settore è stato messo in ginocchio dalla pandemia. Mesi di chiusura con effetti pesanti**

**La struttura comunale è gestita ora da Prime (gruppo spagnolo Forus)**

continua a Como, nell'altro centro di Colisseum. «Francamente non so se aprirò, stiamo valutando - dice il vicepresidente **Franco Campanella** - Certo, dovremmo ripartire, anche per i voucher, e per far lavorare il personale. Non un "no" ma nemmeno un "sì" certo. Bisogna fare i conti con la calcolatrice per evitare di sbagliare». All'aperto, invece, la ripartenza c'è già stata. «Nei campi da calcio stiamo svolgendo all'aperto: abbiamo ripreso in presenza», prosegue Campanella.

Cosi al Gabbiano

Unica piscina al chiuso che oggi sa di riaprire a luglio, quindi, è il Gabbiano, al centro sportivo "Toto Caimi" di Vighizzolo di Cantù. «La nostra è una piscina con acqua calda con un'utenza un po' particolare, per persone con disabilità, bambini, ma anche adulti normodotati - spiega **Sara Rossi** - Ripartiremo dal 1° luglio, anche perdendo un segnale di ripresa. Di mezzo ci sono le vacanze estive, e quindi la piscina sarà aperta solo per cinque, sei settimane».

Chi ha già saldato mesi fa, ha la possibilità di sfruttare un voucher a lungo termine: un anno a partire da ora. «Lavoriamo solo su corsi cablo-nascenti e prenotazioni. Le persone che a ottobre hanno ad esempio acquistato un abbonamento, se in luglio non potranno venire, potranno contare entro giugno 2022 su un voucher, emesso da noi, per usufruire dell'attività in piscina». Con l'attività in palestra di gruppo: «Si riprende dal 31 maggio»,

Christian Galimberti

© RIPRODUZIONE RIEBREVATA



La piscina "open" di via Giovanni XXIII riaprirà il 10 giugno



La vasca del Gabbiano dal 1° luglio sarà la prima ad aprire



Non è certa, invece, la riapertura estiva della piscina di Colisseum

La scesa

**Nel decreto minori restrizioni**



Coprifuoco alle 23, poi 24

Con il nuovo decreto legge del Governo Draghi, da mercoledì il coprifuoco è scattato non alle 22, ma alle 23. Dal domani, sabato, saranno aperti anche gli impianti di risalita e i centri commerciali nei weekend: un altro settore, in questo caso nel commercio, che, in questo lungo periodo di pandemia, ormai più di un anno, è stato penalizzato. Da lunedì riapriranno le palestre. Quindi, dal 1° giugno, i ristoranti e i bar potranno essere aperti anche al chiuso. Inoltre eventi e competizioni sportive all'aperto saranno possibili con capienza al 25% e fino a 1.000 persone. Gli altri passaggi prevedono un ulteriore allentamento sul coprifuoco il 7 giugno: entrerà in vigore un'ulteriore ora dopo, alle 24, mezzanotte. Magia le associazioni di categoria, anche a livello nazionale, stanno chiedendo di anticipare questa possibilità a prima.

Cosi da metà giugno

Dal 15 giugno, via libera ai matrimoni con green pass e apertura dei parchi tematici. Anche il settore dei matrimoni, in questo momento, sta vivendo momenti non semplici, con continui slittamenti e ripianificazioni, che non aiutano sposi, parenti, lavoratori e professionisti coinvolti. Dal 21 giugno: coprifuoco abolito. Dal 1° luglio, quindi, potranno essere aperte le piscine al chiuso e i centri termali. Eventi e competizioni sportive al chiuso con capienza al 25% e fino a 500 persone, quindi l'apertura delle sale da gioco, bingo, casinò, corsi di formazione in presenza. In tutto questo, la campagna vaccinale prosegue, con i risultati che si avvertono sin d'ora in quanto a minor numero di contagi e di decessi. La speranza di molti è riposta in un'estate serena. Anche se probabilmente la mascherina dovrà essere sempre tenuta a portata di mano. C. GAL

## Da lunedì si ritorna nelle palestre C'è chi brucia i tempi, ma all'esterno

CANTÙ

Sono chiuse da ottobre e con il primo lockdown il totale è pari a 11 mesi senza cyclette e bilancieri

Un sorriso non lo si nega certo, specie ora che, quantomeno, a partire da lunedì, si riapre. Certo è che pure tempi bui per loro i gestori delle palestre. Qualcuno ha già iniziato con le attività all'aperto, altri ripartono con la nuova settimana al chiuso. Limitazioni e ingressi contingentati, ma almeno si ricomincia.

Le palestre erano chiuse da ottobre. Con il primo lockdown, il totale, è pari a 11 mesi senza cyclette e bilancieri. «La ripartenza all'aperto in realtà è stata compromessa dal maltempo - dice per Olimpic

Center **Mauro Moscatelli**, via Domea - Un maggio in cui in qualche sera è arrivato l'aquazzone. Comunque la voglia di ripartenza la sentiamo nell'aria, siamo qui in sede, rispondiamo a un sacco di telefonate, c'è voglia di riprendere e di lasciarsi alle spalle quanto è successo. Con le adeguate precauzioni, ovviamente. Le spese fisse, anche da chi si chiude, perché comunque ci sono i costi fissi delle bollette, anche a tenere tutto spento sono altissime. E i ristoranti nemmeno bastano per le spese. Un settore che è stato molto danneggiato».

**Roberto Troncarelli**, Gimnastica, una delle prime palestre in città, in via Tito Speri, riapre lunedì. «L'aspetto positivo è che finalmente si riesce a ripartire dopo otto mesi di standby, otto mesi dove il Go-



La palestra Fit Express a Cantù in un'immagine del settembre 2020

verno ci ha impedito di lavorare ma non ci ha tutelato - la sua prima frase - Rispetto ad altre categorie abbiamo preso le briciole, neanche le spese fisse. Per quasi un anno di chiusura. Nel settore, fuori città, c'è chi ha chiuso definitivamente».

Si registra anche alla Gimnastica la voglia di tornare in palestra. «I nostri clienti, via telefono e via WhatsApp, ci stanno dando una risposta importante - aggiunge - sono contenti di rientrare, stanno fissando gli appuntamenti, partiamo già lavorando in modo importante. Tornano al di là del piacere di socializzare e passare un'oretta qui, perché tanta gente ha capito l'importanza del fitness, si è ritrovata con qualche chilo di troppo, del resto da soli, a casa, non è semplice gestirsi da soli. La gente ha potuto apprezzare il fatto di affidarsi a dei professionisti».

Maurizio Caimi, Fit Ex-

press, via Monte Baldo, riferisce di come i contatti con i clienti vi siano già stati. «C'è interesse, c'è voglia di ripartire - conferma - Non poche persone ci hanno chiamato, come ripartenza non è male. E oltre a chi torna ci sono anche le nuove richieste». Per il settore sono stati mesi pesanti.

Mauro Moscatelli  
Olimpic Center

«Altroché», conferma Caimi. Tragli altri aspetti comuni a tutti, l'estate. Anche in questo caso, la riapertura in bella stagione può essere ridimensionata dal fatto che, nei mesi propriamente estivi, tra attività sportiva

all'aria aperta e evacuazione, nelle palestre potrebbe non esserci il pieno. Senza dimenticare che i clienti hanno magari pagato un abbonamento che non hanno ancora sfruttato, e questo significa, per molti se non per tutti, non poter contare su una liquidità importante propria alla riapertura. Non esattamente il massimo per ricominciare. C. GAL



Primo piano | La nuova fase



# LA RIPARTENZA

Il Governo ha previsto, con i vari decreti-legge a partire dal "Cura Italia", specifiche misure di sostegno sociale e interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole

## Nuovi orizzonti

(f.bar.) Inutile pensare a un settore non colpito dalla pandemia, fatta eccezione forse per il commercio on line. Ecco allora che anche il comparto agricolo, in tutte le sue declinazioni, ha dovuto fare i conti e il sta ancora facendo con il Coronavirus.

E anche se l'agricoltura è stata inclusa, fin da subito, tra quelle attività ritenute necessarie e, quindi, non soggette ai divieti imposti per le altre categorie produttive, continua a dibattersi tra difficoltà operative che rendono, in taluni casi, impossibile lo svolgersi dell'attività e, in altri, impongono una limitazione della stessa. Ma cosa c'è all'orizzonte? La ripartenza in atto porterà il sereno nei campi e negli allevamenti e nelle strutture ricettive collegate come gli agriturismo? Ottimista **Stefano Peverelli**, presidente di Confagricoltura Como-Lecco. «I nostri agricoltori si sono arrangiati, pur tra molte difficoltà. Non si sono mai fermati del tutto e quindi la ripartenza in atto fa ben sperare. Anche se è bene che non si commettano errori. Nel dettaglio, nel territorio di Como - spiega il presidente Peverelli - la vocazione maggiore è per il florovivismo e ancor di più per il vivismo e qui i colleghi hanno incontrato difficoltà. Già prima della pandemia si lavorava male soprattutto sul fronte delle esportazioni. Il Covid-19 ha ovviamente peggiorato sensibilmente la situazione sia verso l'estero che nella vendita diretta nostrana».

Il Governo ha previsto, con i decreti-legge cosiddetti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Semplificazioni", "Agosto" e "Ristori", tutti convertiti in legge dal Parlamento, specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del



Dalla coltivazione dei campi (sopra) ai vigneti (a sinistra), del settore dell'allevamento al florovivismo fino al comparto degli agriturismo: la crisi pandemica si è inevitabilmente sentita

## «Non ci siamo mai fermati e crediamo nella ripresa» Coldiretti e Confagricoltura sono proiettate nel futuro

Le due associazioni, seppur indebolite, hanno retto meglio di altre la pandemia



**Peverelli**  
I ristori previsti dal Governo sono anche arrivati seppur a spicchi e bocconi

settore agroalimentare. «Certo i ristori sono anche arrivati seppur a spicchi e bocconi. Adesso comunque importante è aumentare più rapidamente possibile la quota delle persone vaccinate e non fare errori nella gestione della ripartenza. Un "liberi tutti", a mio avviso, potrebbe essere ancora rischioso allo stato attuale. Bisognava forse attendere ancora. Comunque guardiamo avanti con fiducia sperando anche che la Politica agricola europea (la Pac) per il periodo 2021-2027, che raccoglie l'insieme delle regole relative al settore, possa essere veramente aderente, oltre che alle esigenze mondiali e ambientali, anche alle necessità di quanti lavorano». Un ultimo riferimento è agli agriturismo dove la crisi per «quelli con dipendenti è stata molto sentita», conclude Stefano Peverelli. Ottimista e fiducioso che si sia

finalmente in presenza di una vera ripresa è il presidente di Coldiretti, Como-Lecco, **Fortunato Trezzi**. «Tendo a vedere la situazione con sguardo propositivo e mi sembra che i segnali siano incoraggianti. Ecco perché spero e credo si possa ripartire - spiega Trezzi - La nostra categoria non si è praticamente mai fermata, sia perché seguivano i ritmi della natura sia perché per senso di responsabilità abbiamo sempre la-

### Il futuro

L'importante sarà, per avere maggior fiducia, spingere sempre di più sulla campagna vaccinale per far uscire dallo stallo l'economia

vorato per fornire i beni essenziali fin dal primo lockdown. Nonostante ciò, anche tutti noi abbiamo scontato la crisi, abbiamo avuto cali nella produttività e delle difficoltà nel sostenere tutti i lavoratori coinvolti». Ma ciò non ha impedito «di organizzarci. Ad esempio con gli esperimenti dei mercati di Campagna Amica. E ora si spera che con la ripresa delle attività riprendano anche i consumi», dice sempre Fortunato Trezzi che guarda con attenzione anche a comparti fondamentali come quelli della ristorazione e del turismo «tra i più colpiti. Adesso potranno finalmente riprendersi e così, oltre a essere contento per loro, ciò inevitabilmente avrà delle ricadute positive anche sui nostri prodotti che verranno nuovamente richiesti in maniera più cospicua con vantaggi per tutti», conclude il presidente di Coldiretti.



**Trezzi**  
Decisivo per il nostro settore la ripartenza di comparti come quelli di turismo e ristorazione

## Un'impresa su tre a rischio fallimento senza proroga della moratoria sui prestiti L'allarme di Cna in attesa delle indicazioni contenute nel nuovo Decreto Sostegni bis

**70%**

**I dati**  
Dall'indagine emerge che oltre il 70% degli intervistati accusa una contrazione del fatturato nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 e per oltre il 45% del campione la flessione supera il 30%

Senza una proroga della moratoria sui prestiti - uno dei mezzi messi in campo dal Governo che si sono succeduti nel periodo della pandemia per sostenere il tessuto economico - oltre un'impresa su tre non sarebbe in grado di rispettare gli impegni e quasi la metà avrebbe molte difficoltà. E quanto emerge da un'indagine promossa dalla Cna su oltre 5 mila imprese di cui l'87% con meno di 10 addetti. La proroga della moratoria e della garanzia pubblica sui nuovi finanziamenti rappresenta una misura necessaria per scongiurare l'esplosione di migliaia di casi di insolvenza. L'indagine della Cna rileva che il 51%

delle imprese intervistate ha utilizzato la moratoria e che nel 78% dei casi è ancora in funzione, e il 73% del campione giudica utile una proroga. Il tutto in attesa del decreto Sostegni bis (che si chiamerà Imprese, lavoro e professioni) dove si auspica - anche se le ultime informazioni lo darebbero quasi per certo - che ci sia la proroga delle moratorie in atto, così come per i prestiti garantiti dallo Stato. Cna in ogni caso, in attesa della decisione definitiva che adotterà il Governo, tiene alta la soglia di allarme presentando i risultati della ricerca. E dall'indagine emergono indicazioni molto chiare: qualora venissero meno



Le imprese attendono con ansia le decisioni dal Governo su alcuni provvedimenti

questi aiuti si innescerebbe, ad esempio, una catena di fallimenti che il Decreto Cura Italia voleva invece assolutamente scongiurare.

Infine dall'indagine emerge inoltre che oltre il 70% degli intervistati accusa una contrazione del fatturato nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 e per oltre il 45% del campione la flessione supera il 30%. «Insomma siamo ancora molto lontani dalla "normalità" e non rinnovare i sostegni significa vanificare lo sforzo realizzato per mantenere in vita il nostro patrimonio imprenditoriale», dichiarano i vertici di Cna.



Primo piano | La nuova fase



## LE PROSPETTIVE

Gli imprenditori del settore, nonostante le tante difficoltà, hanno continuato a investire sulle loro strutture. Oggi possono garantire sicurezza ed ecosostenibilità

Turismo, qualcosa si muove sul Lago di Como  
Prenotazioni triplicate dall'annuncio di Draghi

Il paragone con il 2019 resta impietoso, ma rispetto al 2020 c'è un mese in più

## Il nuovo decreto

● Da ieri sera il coprifuoco è slittato alle 23, dal 7 giugno sarà dalle 24 e dal 21 giugno sarà abolito

● Dal 1° giugno sarà possibile consumare cibi e bevande all'interno di bar e ristoranti, fino all'orario di chiusura previsto dalle norme sugli spostamenti

● Dal 22 maggio sarà possibile riaprire gli impianti di risalita in montagna, nel rispetto delle linee guida di settore

● Parchi tematici e di divertimento potranno riaprire al pubblico dal 15 giugno

Il paragone con l'estate 2019, la migliore della storia turistica del Lago di Como, è addirittura imbarazzante, ma il turismo inizia almeno a vedere un po' di luce in fondo al tremendo tunnel della pandemia, che ha in pratica azzerato tutto un settore nel giro di pochi mesi.

La riduzione delle misure, a iniziare dal coprifuoco, che da ieri sera scatta alle 23 e dal 7 giugno alle 24, per scomparire del tutto dal 21 giugno, ma soprattutto la fine della quarantena obbligatoria per chi arriva da uno Stato dell'Unione europea, dall'area Schengen (Svizzera, Gran Bretagna e Israele) hanno avuto effetti immediati.

Giuseppe Rasella, albergatore e componente della giunta della Camera di Commercio di Como e Lecco con delega a Turismo e Cultura, al momento parla solo di sentimenti cautamente positivi, dai ufficiali naturalmente non ci sono ancora, neppure proiezioni.

«Se devo parlare della mia esperienza diretta, dalle sensazioni e dalle prenotazioni credo che sarà una bella estate - dice Rasella - Scordiamoci i livelli del 2019, ma sull'anno scorso abbiamo già qualche settimana di vantaggio. Poi si sta iniziando a muovere il mercato estero e per il Lago di Como questo è vitale. Benvenuti agli stranieri, quindi. Per un soggiorno anche breve, nessuno ha problemi a presentarsi in aeroporto o in frontiera con un tampone negativo fatto 48 ore prima. C'è tanta voglia di tornare sul lago.

«Il tampone è un po' fastidioso, ma è diventato una routine per chi vuole viaggiare. La nostra



Il Lago di Como vuole accogliere nuovamente i turisti. I primi segnali fanno ben sperare per la bella stagione

destinazione non ha perso fascino e appeal nei confronti dei turisti - spiega Rasella - Ce ne siamo accorti anche alla Bit, i webinar sul Lago di Como sono stati seguitissimi da operatori stranieri, in particolare tedeschi». La Germania continua a rappresentare il primo mercato per il Lario, insieme con Francia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti.

«Sono fiducioso sull'Europa e presto anche sull'Inghilterra.

## Giuseppe Rasella

«La nostra meta non ha perso fascino e appeal nei confronti dei turisti. Ce ne siamo accorti anche alla Bit»

per quanto riguarda America e altri Paesi, ci sono i primi voli intercontinentali Covid-free dobbiamo contare sul loro sviluppo - dice Rasella - Ma soprattutto non ci dobbiamo più fermare come l'anno scorso dopo l'estate. La campagna vaccinale corre, questa deve essere una ripartenza, anche se non velocissima, ma per un lunghissimo viaggio».

Anche perché gli imprenditori sul Lago di Como, nonostante le tante difficoltà, hanno continuato a investire sulle loro strutture.

«Sappiamo che nessuno recupererà quanto perso in questi lunghissimi mesi di pandemia - conclude Rasella - ma era necessario farsi trovare pronti alla ripresa e noi ci siamo. Si è investito in sicurezza e sostenibilità, aspetti indispensabili oggi. La clientela lo ha capito e vuole tornare sul lago».

«Abbiamo bisogno di tanti

messaggi positivi. Sapete che dall'annuncio dato lunedì sera dal premier Draghi, che l'Italia avrebbe tolto il coprifuoco, sono triplicate le prenotazioni in entrata - spiega Luca Leoni, imprenditore alberghiero, assessore al Turismo a Bellagio, coordinatore del Distretto del Centro-lago, che comprende Menaggio, Tremezzina, Varenna e Bellagio - Draghi è credibile, parla bene anche in inglese ma dovrebbe dire "Italy is waiting for tourists". Il messaggio della ripartenza è arrivato, ma deve essere ancora più forte per i mercati stranieri».

Qualcosa insomma si muove, anche dalla Svizzera.

«È il momento delle feste in Ticino, prima l'Ascensione ora Pentecoste e Corpus Domini, qualcuno è già arrivato a arrivare. Anche dalla Spagna, ad esempio. Certo, se nel 2019 avessi avuto qualche camera libera a fine maggio, avrei sollevato di peso i miei collaboratori, adesso mi accontento di averne qualcuna occupata. In un albergo su due - dice sempre Leoni - Mi conforta il movimento anche per l'estate, vorrei aprire l'hotel Bellagio già da luglio, mentre l'anno scorso era stato aperto solo ad agosto. Siamo in vantaggio di un mese su tutto, i negozi riprendono a lavorare».

«Nei weekend si inizia a vedere gente in giro, in settimana un po' meno, ma anche il meteo finora non è stato benevolo. L'anno scorso abbiamo fatto un decimo delle presenze e del fatturato del 2019, il 2021 deve essere l'anno della ripartenza» conclude Luca Leoni.

Paolo Amonni



Giuseppe Rasella



Luca Leoni

## Le regole

## Certificazione verde in attesa del "pass" europeo

Oggi non vale ancora come lasciapassare tra gli Stati l'attestazione dell'avvenuto vaccino

(p.a.n.) Il governo italiano l'ha chiamata "certificazione verde", per tutti è già il "green pass" ed è il lasciapassare per gli spostamenti tra regioni in fascia arancione o rossa. Sarà anche necessario per partecipare a un banchetto di nozze dal 15 giugno e, probabilmente, sarà utilizzato anche per entrare nei concerti e nei grandi eventi e, quando apriranno, nelle discoteche.

Si tratta dello stesso pass europeo per muoversi nel Vecchio Continente? No, visto che l'Europa non ha ancora varato il suo "pass", ma le caratteristiche dovrebbero essere le stesse. Quello europeo dovrebbe arrivare entro fine giugno e avrà un

sistema Qr-Code. Oggi per entrare in Italia (da Ue, area Schengen, Gran Bretagna e Israele) serve già un "pass" ed è un tampone (molecolare o antigenico) negativo fatto non prima di 48 ore. Non vale il falso-test, il test deve essere eseguito in farmacia o in un laboratorio. La negatività va sempre accertata da un professionista insomma.

Per quanto riguarda l'Italia, si potrà avere la certificazione verde anche se si è completato il 1° ciclo vaccinale con prima e seconda dose o con l'attestazione medica di essere guariti dal Covid. La certificazione vaccinale non vale però ancora per spostarsi tra un Paese e l'altro. Anche perché il Mini-

sterio della Salute deve ancora definirne i dettagli. Il pass dovrebbe durare da 6 a 9 mesi dal completamento del ciclo vaccinale. Una certificazione viene però già rilasciata alla somministrazione della prima dose. In caso di guarigione dal Coronavirus durerà invece soltanto 6 mesi (anche in questo caso serve un attestato del medico curante o dell'ospedale che ha dimesso il paziente).

Il "green pass" non avrà costi, anche se al momento si deve pagare, visto che oggi è disponibile soltanto con il tampone e ha così il costo dell'esame. Per spostarsi il pass è necessario per tutti anche per i minori, esclusi i bambini sotto i due anni.



Soltanto un tampone negativo non più "vecchio" di 48 ore consente oggi lo spostamento tra i Paesi europei

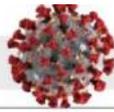


CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

Primo piano | La nuova fase



## I NUMERI

In questo quadro positivo, anche le chiamate quotidiane al 118 per problemi respiratori rimangono sotto quota 100: il 17 maggio, ultima rilevazione disponibile, sono state 73

# Cento ricoveri in meno negli ultimi quindici giorni Migliora la situazione negli ospedali di Asst Lariana e al pronto soccorso

133

**Pazienti**  
Complessivamente sono 133 i pazienti nei tre presidi dell'Asst Lariana. Il 4 maggio scorso erano 224, di cui la stragrande maggioranza, 167, a San Fermo della Battaglia

Quasi cento ricoverati Covid in meno in 15 giorni nelle strutture ospedaliere dell'Asst Lariana.

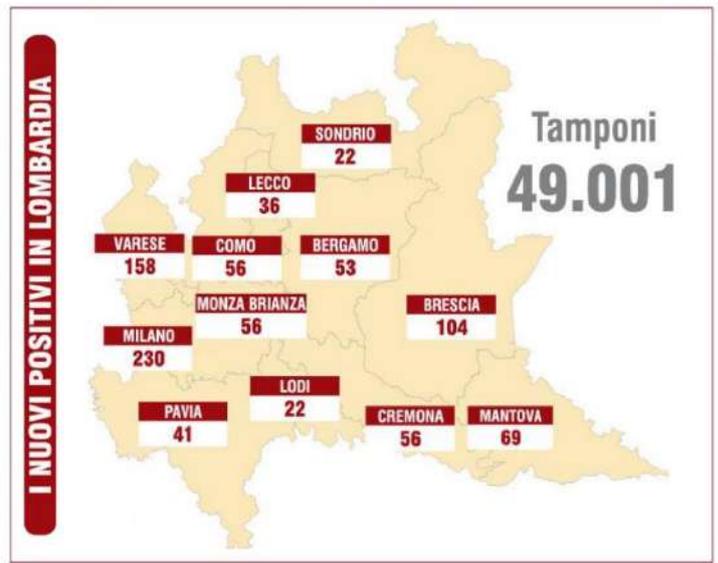
Dopo mesi difficilissimi con una pressione importante sui reparti, le terapie intensive e anche sul Pronto soccorso, finalmente si registra una flessione significativa, in realtà già in corso già da alcuni giorni.

I numeri nel dettaglio: all'ospedale Sant'Anna sono attualmente ricoverati 104 pazienti (di cui 8 in Rianimazione), a questi si aggiunge una persona nel reparto di emergenza-urgenza. All'ospedale di Cantù vi sono 10 malati più altri due in pronto soccorso, ulteriori 16 sono, invece, a Mariano Comense. Complessivamente sono 133 i pazienti nei tre presidi. Erano 224 il 4 maggio scorso di cui, la stragrande maggioranza, 167, solo a San Fermo della Battaglia.

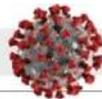
Venerdì scorso a Cantù è stata segnata una tappa importante: è stato trasferito l'ultimo paziente Covid ricoverato in terapia intensiva. Il reparto è stato quindi riconvertito dall'inizio di

questa settimana in Rianimazione no Covid. Qualche giorno prima al Sant'Anna era stata chiusa una delle degenze utilizzate per accogliere i pazienti colpiti dal virus. La pressione è calata lentamente, come ha più volte spiegato il direttore generale di Asst Fabio Banfi: la prima situazione ad attenuarsi è stata quella delle terapie intensive. In questo quadro positivo, anche le chiamate al 118 rimangono abbondantemente sotto le 100 al giorno. Stiamo parlando ovviamente degli interventi per problemi respiratori: il 17 maggio, ultimo giorno disponibile nei dati, sono state 73.

Ieri, in provincia di Como, 1 nuovi positivi sono stati 56, con un indice ogni 100mila abitanti pari a 102 (era 107 il giorno precedente e aveva toccato 376 al culmine della terza ondata). Rispetto alla scorsa settimana stiamo registrando un ulteriore calo di positivi del 12%. Purtroppo si sono registrati altri due morti, per un totale di 2.254 decessi per Covid-19 nel Comasco.



Primo piano | La nuova fase



## LA CAMPAGNA

Ieri intanto sono state consegnate all'Asst Lariana altre 20mila dosi di vaccino Pfizer. 17 vassoi da 195 flaconi e da ogni flacone si ricavano 6 dosi di siero

# Anche i 40enni possono prenotare il vaccino Dai primi di giugno ai senz'altro sarà somministrato Johnson & Johnson

**Prossime tappe**  
Il 27 maggio verranno aperte le vaccinazioni alla fascia 30-39 e dal 2 giugno è prevista la campagna anche per i giovanissimi lombardi, i residenti dai 16 ai 29 anni. Ieri la Lombardia è arrivata a 4.955.112 dosi somministrate di vaccino, pari al 91% di quelle ricevute

(p.an.) Si è aperta oggi la possibilità di prenotarsi per le vaccinazioni anti-Covid anche per la fascia d'età dai 40 ai 49 anni. Si tratta di oltre un milione e mezzo di persone che da alcune ore possono collegarsi al portale [www.prenotazionevaccini-covid.regione.lombardia.it](http://www.prenotazionevaccini-covid.regione.lombardia.it) con i dati presenti sulla tessera sanitaria e fissare l'appuntamento. In alternativa restano in funzione anche gli altri sistemi di prenotazione tramite sportello Postamat, anche se non si è correntisti, inserendo la tessera sanitaria, il cap di residenza o domicilio e il numero di cellulare, oppure con l'aiuto del portatore, che possono effettuare la prenotazione per conto dei cittadini, o ancora telefonando al numero verde 800.894515. Il 27 maggio verranno aperte le vaccinazioni alla fascia 30-39 e dal 2 giugno è prevista la campagna anche per i giovanissimi lombardi, i residenti dai 16 ai 29



anni. Ieri intanto sono state consegnate all'Asst Lariana altre 20mila dosi di vaccino Pfizer (17 vassoi da 195 flaconi e da ogni flacone si ricavano 6 dosi di siero).

Ieri la Lombardia è arrivata a 4.955.112 dosi somministrate dei vari vaccini per il 91% di quelle ricevute.

Il cronoprogramma delle vaccinazioni in Regione dipenderà dal numero di dosi che arriveranno, come spiegato nei giorni scorsi dal governatore Attilio Fontana. Se aumenteranno i vaccini, si potrà chiudere il 10 luglio con la prima somministrazione per tutti, altrimenti,

**Gli hub locali**  
Villa Erba a Cernobbio e Lariofiere a Erba (nella foto) stanno garantendo migliaia di somministrazioni giornaliere. Dal prossimo 15 agosto al posto di Villa Erba entreranno in funzione due nuove sedi a Como che si faranno carico delle somministrazioni, una all'interno dell'ex ospedale Sant'Anna in via Napoleona e l'altra nell'ex Cpp al San Martino

mento. Lo ha comunicato il vicedirettore all'assessorato al Welfare lombardo Marco Salmoiraghi intervenendo in commissione Sanità a Palazzo Pirelli.

Considerata la difficile reperibilità di molte di queste persone, ha spiegato Salmoiraghi, la Regione è orientata a privilegiare la vaccinazione con Johnson & Johnson, prodotto monodose che consente una calendarizzazione più semplice, come ha indicato il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo.

L'azione di vaccinazione avverrà in collaborazione con le associazioni umanitarie. Plaudendo all'iniziativa il consigliere Michele Uselli (+Europa Radicali): «Già dallo scorso mese di ottobre, con un'interrogazione alla Giunta, abbiamo sollevato il problema della gestione delle persone estremamente fragili e irregolari in tempo di pandemia» ha detto.

nel caso peggiore, che prevede 85mila inoculazioni al giorno, si arriverà al 30 agosto. Dai primi di giugno Regione Lombardia avvierà la vaccinazione dei soggetti fragili privi di assistenza sanitaria "regolare", come persone senza fissa dimora e stranieri sprovvisti di docu-



# PRIMO PIANO

**VARESE** - L'appuntamento è online, non si può fare altrimenti, ma con il ricordo e l'insegnamento dell'empatia e dell' intreccio tra arte e bellezza che ha lasciato il professor Carlo Zerba, docente della sezione di Esabac scomparso a Ferragosto del 2019. Oggi, giornata dell'Esabac, il liceo Classico Carli diretto da Salvatore Consolo ricorderà con una breve cerimonia l'amato professore e in suo nome verranno premiati

## Premio in memoria del "prof" Zerba

due studenti che hanno proposto liriche in francese ritenute le più toccanti: una studentessa che si è diplomata nel 2020, Anna Crota ed Emanuele Calò che sosterrà la maturità quest'anno.

Il premio in memoria di Carletto Zerba è stato fortemente voluto dalla moglie, la professoressa Luigina Guasti, presidente del corso di laurea di Medicina dell'Università dell'Insubria e "primario" dell'ospedale di Circolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le vacanze? Al lavoro al liceo

**TRA LUGLIO E SETTEMBRE** Gli alunni del Ferraris rendono più accogliente il loro istituto

**VARESE** - Estate a scuola per renderla più accogliente. E per stare insieme. Il dirigente scolastico Marco Zago ha lanciato la proposta di tenere aperte le porte del Ferraris anche durante i mesi estivi e la risposta degli studenti, anche un po' inaspettata, è stata entusiastica. In diecimila, infatti, hanno siglato la propria pre-adesione per continuare a frequentare aule e laboratori anche nei mesi di luglio e di settembre e tanti altri stanno valutando a quale corso assicurarsi l'iscrizione. Certo non si tratterà di seguire matematica o fisica, latino e scienze, almeno non nel modo tradizionale, perché, già dai prossimi mesi estivi, il Ferraris proporrà corsi sportivi e laboratori creativi, oltre alla possibilità di affrontare approfondimenti di materie scientifiche ma con un po' di brio. Chi lo ha mai detto che una scuola, per affrontare seriamente tematiche anche difficili se non addirittura un po' ostiche, deve per forza mantenere costantemente un aplomb di noiosa rigidità intellettuale? La faccenda un po' grigia e smunta del liceo scientifico, noto per la sua tensione performante a tutti i livelli, si apre al sorriso e ai colori, anche in senso letterale, poiché uno dei laboratori creativi consisterà proprio nel ridipingere le pareti delle aule studiando prima e trasferendo poi sull'intonaco alcune opere d'arte moderna. Non è il primo esperimento artistico degli studenti del Ferraris, ma sicuramente il primo che porterà via qualche ora al loro solito divertimento estivo dopo la conclusione dell'anno scolastico, mai tanto sfiltrante come quello che adesso volge al termine. Anzi, l'adesione di massa ai corsi estivi può anche essere stata dettata da un'inescapabile ribellione alla forzata esclusione dalle aule e dagli spazi scolastici per così tanto tempo. Basta con la Dad. Al bando un rapporto scolastico con compagni e professori solo tramite il monitor di un pc, a favore di un inedito e diverso impo-



Operazioni di tinteggiatura al liceo scientifico Ferraris, qualche tempo fa e, qui sopra, il primo giorno di scuola lo scorso settembre, sempre al bionasotto liceo di Masnago a Varese (C. BILI e A. BAZZANI)

Sabrina Narezzini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCOMMESSA

### Dante spiegato agli adulti stranieri

**VARESE** - (s.n.) Insegnare Dante agli allievi non più ragazzini e per la maggior parte stranieri è possibile? Il Centro provinciale di istruzione degli adulti di Varese "Tullio De Mauro", guidato dalla dirigente scolastica Lorella Finotti, lo dimostra con una mostra dal titolo "In viaggio con Dante... un incontro con il grande poeta, un confronto aperto con il panorama di culture del Cova" organizzata per i giorni 27 maggio - 11 giugno e visibile sul sito della scuola. Tale esposizione presenterà gli interessi occupazionali di Inna Belskis, che rappresenta alcuni Canti dell'Inferno dantesco, contemporaneamente alla traduzione in svariate lingue dei passi più significativi dei medesimi Canti prescelti e ai commenti personali degli studenti sul "viaggio" eseguito insieme con Dante.

Una sezione particolare della mostra, infine, è dedicata ai modi di dire e alle espressioni ancora oggi usate e che risalgono proprio al linguaggio della Commedia, spiegate e tradotte anche in altre lingue. Questa mostra è la conclusione di un insolito percorso proposto agli studenti delle classi avanzate dell'alfabetizzazione (insegnante referente è Maria Francesca Zulli), cominciato l'anno scorso con lo studio dei Promessi Sposi e proseguito quest'anno con Dante, in occasione della ricorrenza dei settecento anni dalla sua morte. È stata una grande sorpresa quella di trovare risonanze e riferimenti danteschi in tante altre culture e lingue, riuscendo a stimolare discussioni, riflessioni ed espressioni anche al di là di ogni previsione.



# Di pari passo: gli stereotipi si abbattono in aula

**VARESE** - La scuola cambia e corona gli ultimi giorni di un anno difficile insegnando ad abbattere gli stereotipi di genere e a riconoscere la violenza, non solo sulla donna. Un percorso che ha coinvolto scuole del Varesotto di ogni ordine e grado e che rientra nel progetto regionale "Di Pari Passo". Corsi di formazione, laboratori e spettacoli cominciarono nel 2019 e che avranno il loro coronamento il 5 giugno a Villa Tatti Tallacchini di Comerio, quando vi sarà un doppio evento per testimoniare che il lavoro di educazione alla parità di genere può unire diverse generazioni anche in epoca di pandemia e può mettere la scuola al centro della formazione dei cittadini di domani. Il 5 giugno gli studenti del liceo artistico Fratini di Varese prescatteranno la collana di libri illustrati e dedicata ai bambini, mentre i licei Manzoni porteranno in

scena lo spettacolo teatrale "Opera Scop Dantesca" sulle figure femminili nella Divina Commedia. L'iniziativa è promossa da Eos Ody Centro antiviolenza di Varese e ha coinvolto 105 insegnanti di ogni ordine e grado per un totale di circa 30 scuole coinvolte (con la cooperativa B Piano). Sono stati proposti anche laboratori (con la cooperativa L'Aquilone) con incontri ed eventi (nella foto) che hanno coinvolto e coinvolgono alcuni o fiarsi che suonano non corso - i bambini delle scuole materne, dove in un mondo tutto rosa e azzurro ad un tratto arrivano le bolle di sapone arcobaleno. Invece con i bambini e i ragazzi più grandi, dove si può raccon-

tare di personalità e vite straordinarie fuori dagli schemi convenzionali, come quella di Margherita Hack piuttosto che di Roberto Bolle piuttosto che di Ada Lovelace, la "madre" del primo programma informatico, è stato spiegato che non esistono professioni o vocazioni solo al maschile o al femminile. Con gli studenti delle superiori si è parlato del fenomeno del movimento, il catcalling, in sintonia la molestia di strada, con appellativi o fiarsi che suonano non come complimento ma come minaccia e offesa. «La cosa sorprendente è che in ogni classe delle superiori ci sono due o tre ragazze che hanno raccontato di avere

subito atti di controllo, come quello del cellulare, o imposizioni di isolamento, come "tu esci solo con me" - racconta Michela Prando, referente di Eos e coordinatrice del progetto "Di Pari Passo". Spiegare alle ragazze, attraverso esempi concreti, ma anche a qualche ragazzo che ha subito gesti di bullismo, violenza o discriminazione, che si può essere ciò si vuole senza costrizioni, è il fine del nostro progetto. Belle e toccanti le storie nate per i più piccoli dall'estro degli studenti del liceo Fratini (coordinati dalle "prof" da Adriana Leo, Alessandra Ferrario e Veronica Zanardi). Libricini rivolti a tutte le mamme e papà e ai maestri e le maestre che insegneranno ai loro figli e ai loro allievi essere liberi e sicuri di se stessi, fin da piccoli.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori e corsi di formazione dagli asili alle superiori per dire stop ai soprusi



LA MAPPA: GLI INTERVENTI DEL COMUNE DI VARESE PER AMMODERNARE GLI EDIFICI

# Classe, parco, quartiere: la scuola "diffusa"

**VARESE** - (a.m.) - Varese punta sugli edifici scolastici. Tanto è vero che nell'ammmodernamento delle aule potrebbero essere impiegati in modo prioritario i fondi europei che saranno distribuiti con il Pnrr (o ha ribadito il sindaco Davide Galimberti in una recente intervista a *Prealpina*). Il percorso è già iniziato, visto che in cinque anni sono stati spesi 10 milioni di euro (fondi derivati da bandi e dallo Stato) per la riqualificazione degli edifici scolastici, di cui 3 milioni per migliorare l'efficienza energetica di 38 scuole, i cui lavori partiranno nei prossimi giorni. Il Comune, inoltre, parteciperà al bando di 5 milioni di euro messo a disposizione dalla Stato per ristrutturare asili nido e scuole dell'infanzia presentando due progetti. Il primo interesserà il nido "Le costellazioni" di Giugliano che necessita di un intervento per adeguare gli impianti anche dal punto di vista energetico. Il secondo coinvolgerà il nido "Don Papetti" di San Fermo che sarà oggetto di un progetto pedagogico oltre che edilizio (nella foto genitori-imbambinata a San Fermo qualche anno fa). Si tratta di ingrandire la struttura facendola diventare un polo per l'infanzia, con laboratori e una sala per le attività dei genitori. «Vogliamo portare a San Fermo

progetti di supporto alla genitorialità e attivare laboratori per i bambini di tutta la città - spiega l'assessore alle Politiche educative Rossella Dimaggio - Per i genitori abbiamo iniziato in epoca pre-Covid a proporre attività, come la musicoterapia o il massaggio neonatale, momenti che avevano il valore aggiunto di far conciliare l'esperienza della genitorialità». Soddisfatto il capogruppo consiliare Giuseppe Pullara di Italia Viva: «Ritengo la modernizzazione e messa in sicurezza delle strutture scolastiche una priorità assoluta sulla quale Italia Viva continuerà ad essere garante a Varese, come in tutto il territorio. Il bando trova spazio nell'ambito della più ampia riforma del "Family Act", che si è riunito settimana scorsa, è stata descritta la filosofia dell'intervento previsto alla scuola Don Fimoidi, che nel futuro diventerà un edificio pensato per una didattica nuova, i cui spazi comunicheranno con il parco e con il quartiere. Per ora si è scesi alle fasi iniziali di un progetto "partecipato" che lancerà il Comune, a cui tutti gli attori coinvolti potranno collaborare.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sempre più stressati e anziani A Varese è allarme professori

## Nei prossimi dieci anni più della metà dei docenti andrà in pensione

**VARESE** - Gli insegnanti non sono più quelli di una volta. Tanto è vero che "scoppiano". Sono sempre più numerosi anche nella nostra provincia i casi di burn-out tra i docenti, sovraccaricati da un senso di affaticamento e inadeguatezza, tanto che Anief (associazione nazionale insegnanti e formatori) ha chiesto al Governo di mettere in campo risorse extra per riconoscere l'indennità di rischio biologico e di burn-out. In questi due anni di pandemia dove ai prof è stato chiesto di più. Anzi, è stato chiesto di trasformarsi. Non più solo compiti in classe da preparare. Ma anche ore in classi virtuali, con la connessione internet che salta, davanti a studenti che spariscono dietro a una telecamera spenta. Un cambiamento non da poco, arrivato repentinamente, che si somma ad altre trasformazioni che da anni stanno rivoluzionando la figura del docente. Che adesso è sempre di più un burocrate, un passacarte chiamato a fare verbali e convocazioni, scrivere report, compilare liste di competenze e di obiettivi ragglanti, certificare conoscenze linguistiche e informatiche e scrivere compiti ad hoc per ragazzi con bisogni speciali. La resistenza ai cambiamenti imposti alla scuola è dovuta anche al fatto che i professori non sono giovanissimi. L'attuale anno scolastico conta nella provincia di Varese 2.927 cattedre (dati dell'affi-



L'ultimo anno è stato particolarmente complesso anche per gli insegnanti

cio provinciale). Molti di essi hanno più di 50 anni, tanto che il segretario di Uil Scuola Varese Francesco Aretano lancia l'allarme: «Da qui ai prossimi 10 anni il 60 per cento dovrà andare in pensione. Ma a quali condizioni? I prof sono stati 10 anni senza contratto: l'ultimo rinnovo è relativo al triennio 2016-2018. «Siamo in vacanza contrattuale dal primo gennaio 2019 - dice Aretano -. Dopo 10 anni, ci è stato dato un aumento contrattuale retributivo medio, che riguarda sia il personale Ata che i docenti,

di circa 80-90 euro al mese». Il personale della scuola italiana è quasi il peggio pagato d'Europa. L'aumento stipendiale più alto arriva dopo 35 anni di servizio, alle soglie della pensione (mentre in Europa arriva mediamente verso il 21esimo anno di servizio). Ogni caso è a sé - c'è chi risentirà gli anni della laurea e chi utilizza la quota 100 - ma sicuramente ci sono docenti che raggiungono l'età della pensione senza avere alle spalle 35 anni di lavoro "in ruolo". Ci sono addirittura casi di professori che vanno in pensione dopo

una vita da precari. Chi lavora alle elementari inizia prendendo circa 1.300 euro al mese che possono arrivare a 1.700-1.800 euro dopo 35 anni di "ruolo". Nella scuola superiore, si inizia con 1.500 euro, che possono diventare al massimo 2.100. L'estate libera è un falso mito: i docenti hanno 32 giorni di ferie, più quattro di festività sopresse, all'anno. Ma chi viene convocato per gli esami di stato non può fare le ferie a luglio e a fine agosto bisogna essere già operativi. Durante l'anno scolastico è possibile prendere

Gli insegnanti in Italia sono i meno pagati d'Europa: agli elementari lo stipendio è di circa 1.300 euro

al massimo sei giorni di ferie, ma solo se c'è un sostituto. La scuola estiva - novità della prossima estate, di cui si è parlato ieri durante l'assemblea Avsa che riunisce 112 scuole varesine - è un incarico facoltativo, pagato extra. Ma di solito le ore non si contano. I docenti non conteggiano il tempo che richiede preparare lezioni, cosa che avviene spesso alla domenica, giornata che trascorre inventandosi modi nuovi per far digerire Dante o Cicerone.

Quello che pesa però a molti insegnanti è il venir meno di un ruolo che una volta era riconosciuto come educativo, e che sempre di più oggi deve essere negoziato e discusso. Certe volte anche mettendo in campo avvocati che contestano voti e bocciature. Ecco perché tanti docenti non ne fanno mistero: «Lavoriamo per la gloria». E talvolta manca pure quella.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

## "Fridays for school" Racconti educativi in Sala Montanari

**VARESE** - (a.m.) Giampiero Monaca, maestro elementare di Serravalle d'Asti, ideatore del progetto di educazione sperimentale BimbiSveglì, sarà oggi, alle 17, in sala Montanari (via dei Bersaglieri 1), per il secondo appuntamento del "Fridays for school, racconti della scuola che cambia". BimbiSveglì è progetto educativo che si svolge in larga misura all'aperto, basato sulla cittadinanza attiva, che ha ricevuto elogi ufficiali anche dalla ex ministra Azzolina, ma anche pesanti critiche quando i bambini si sono arrampicati sugli alberi (cosa costata a Monaca un richiamo disciplinare). «Quando mi dicono che sono anarchico, non lo considero un insulto - afferma - penso che occorra schierarsi e sporcarsi le mani, ma cerco di stare lontano dal potere e dai potenti. Cerco di dare ai ragazzi delle mie classi uno sguardo sul mondo perché siano cittadini critici e rispettosi del prossimo, con uno sguardo aperto e solidale, perché si sentano parte di una società e di una natura bella e generosa che anche loro sono chiamati a rispettare e difendere e possibilmente che sappiano anche scrivere e far di conto». Nell'incontro sarà dato spazio anche alle scuole primarie di Cazzago Brabbia e Inarzo che hanno attivato il Reggio Children Approach, con l'allestimento di un atelier sotto al portico della scuola. Un'aula didattica dove far nascere creatività, dubbi, domande e percorsi creativi originali. Gli eventi del Fridays for school, promossi con il patrocinio del Comune in collaborazione delle associazioni culturali Papillon e Tana dei curiosi, sono in presenza, a partecipazione gratuita ma con posti limitati. E quindi necessaria la prenotazione compilando il form sul sito [fridaysforschool.jmidosite.com](http://fridaysforschool.jmidosite.com). Per maggiori informazioni è possibile scrivere a [fridaysforschool@gmail.com](mailto:fridaysforschool@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Agli studenti poliglotti 500 libri in regalo

**GALLARATE** - (e.r.) Poco meno di cinquecento libri in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Tanti sono i volumi che la onlus Maria Flos Carmeli intende mettere a disposizione degli studenti delle scuole superiori di Gallarate per stimolare nei ragazzi l'amore per la lettura e aprire loro l'orizzonte fino ad abbracciare il mondo intero. Non si tratta di un prestito, ma di un vero e proprio regalo che l'associazione guidata da Simona Piazzalunga ha deciso di fare agli adolescenti che frequentano gli istituti cittadini. «Prima di tutto per far leggere i ragazzi», spiega la presidente. L'internazionalità, del resto, la onlus ce l'ha nel sangue. «L'associazione è nata venticinque anni fa per aprire un asilo in Brasile», ricorda la referente. Gli ospiti della struttura sono cresciuti anno dopo anno ed è nata anche una sorta di biblioteca viaggiante che porta la cultura lungo le strade brasiliane. E da qui la voglia di far circolare i libri anche lungo le vie gallaresi. «Da qualche anno Maria Flos Carmeli ha una sua libreria in largo Carnusio», spiega Piazzalunga. E lì saranno distribuiti i romanzi messi a disposizione dei giovani studenti.

Si tratta, in buona parte, di testi di seconda mano che sono stati donati da volontari. «Da qualche anno abbiamo voluto concentrarci sul territorio - sottolinea la presidente - e abbiamo pensato ai ragazzi».

Il gruppo è già pronto a partire con la distribuzione, che proseguirà per tutto maggio e per il mese successivo. «Anche fino a settembre se serve», precisa Piazzalunga. Primi beneficiari saranno i ragazzi delle prime due classi delle superiori. In maniera indiretta, però, la proposta accende i fari anche su quella fascia della popolazione gallarese in età scolastica che il bilinguismo ce l'ha nel sangue perché figlia di una coppia straniera. Un esercito di giovani che a Gallarate conta più di duecento persone soltanto considerando chi ha 14 e 15 anni. Diventano 652 se si allarga la forbice dai 10 ai 15. «L'iniziativa che abbiamo chiamato "Un libro in lingua" ha ottenuto nei giorni scorsi il patrocinio del Comune - rimarca Piazzalunga - Per noi è il riconoscimento del valore del nostro operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# FATTI DEL GIORNO

**BOLZANO** - L'Alto Adige è terra di «no vax» e «vax scettici», non solo per quanto riguarda il coronavirus. Fa infatti discutere l'alto numero di sanitari, che non si sono ancora immunizzati. Sorprende perciò la corsa dei giovani alle «Open Vax Day

## In Alto Adige le «Vax night»

& Night», in programma da ieri a sabato in varie località della Provincia autonoma per tutta la cittadinanza «over 18». Durante le serate AstraZeneca negli hub di Bolzano e Vipiteno si

esibiscono addirittura alcuni dj. Anche se il distanziamento e gli ingressi scaglionati non aiutano a creare l'atmosfera da rave, la musica ha comunque contribuito a un clima più disteso.

Probabilmente sarà proprio la voglia di ritornare a una vita normale e di un'estate spensierata, con feste e concerti, a convincere i giovani a farsi vaccinare. Sono «sold out» le serate a Bolzano, Bressanone, Lana e Silandro.

### LA NUOVA FRONTIERA

## Pfizer e gli under 12 Nuovi test sul siero L'obiettivo è il 2022

**ROMA** - Vaccinare il maggior numero di persone possibile per frenare definitivamente la diffusione del virus Sars-CoV2. E per questo che - dopo anziani, fragili e adulti - è iniziata la corsa per la messa a punto di vaccini baby, adatti all'immunizzazione dei giovanissimi a partire dai 6 mesi di età. Le aziende farmaceutiche hanno già avviato gli studi e prevedono tempi relativamente brevi. Pfizer conta infatti di arrivare ad un via libera degli enti regolatori entro l'inizio del 2022 e anche Moderna ha avviato i test, mentre il presidente della Società italiana di pediatria Alberto Villani sottolinea come questa rappresenti una «importante opportunità».

«Prevediamo che i risultati della sperimentazione del vaccino anti-Covid Pfizer-BioNTech nei bambini fra 6 mesi e 11 anni saranno disponibili nella seconda metà del 2021 - se la sicurezza e immunogenicità saranno conformate, speriamo di ricevere l'autorizzazione per la vaccinazione di questi bambini più piccoli entro l'inizio del 2022», ha esordito Pfizer all'ANSA. Dallo scorso marzo, l'azienda ha infatti inoculato il proprio vaccino ai



primi bambini sani in uno studio globale di fase 1/2/3 per valutarne l'efficacia, la sicurezza, la tollerabilità e immunogenicità. E per i test di inoculazione di cui sono circa 21 i giorni di distanza i tre gruppi di età: bambini dai 5 agli 11 anni, dai 2 ai 5 anni e dai 6 mesi ai 2 anni.

Nell'attesa di arrivare ai più piccoli, una prima svolta è prevista il prossimo 28 maggio quando, come annunciato dal ministro della Salute Roberto Speranza, si prevede che l'Agenzia europea per i medicinali EMA rilasci l'autorizzazione al vaccino Pfizer per la fascia 12-15 anni. Per il momento solo questo vaccino è previsto a partire dall'età di 16 anni, gli altri dai 18. Anche l'azienda Moderna guarda al «baby vaccino», ed ha avviato 3000 ragazzi fra 12 e 17 anni di età per i test avviati in Usa. Un altro studio di fase 2-3 è stato avviato anche sui bambini più piccoli, fra 6 mesi e 11 anni, e si punta ad arruolare complessivamente 6.750 bambini sani in Usa e Canada a cui verranno date due dosi di vaccino a distanza di 28 giorni. Si lavora dunque perché i tempi siano stretti, come ha di recente annunciato anche l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'Istituto per le allergie e le malattie infettive degli Stati Uniti: «Il vaccino contro Covid-19 potrebbe venire approvato per le persone di ogni età, inclusi i bambini più piccoli, al massimo all'inizio del 2022. È l'obiettivo finale».



# Vaccinato il 33%

**I NUMERI** Ma sono 4,5 milioni gli over 60 ancora scoperti

**ROMA** - «C'è una decisione di cui vado fiero - dice Mario Draghi -, la sterzata che si è data sulle classi di età per le vaccinazioni: due mesi fa la fascia 70-79 anni era la meno vaccinata, oggi siamo all'80%».

Risultato rivendicato dal presidente del Consiglio nel giorno in cui superano i 120 milioni di italiani vaccinati contro il coronavirus con almeno una dose, un terzo della popolazione. Oltre 9 milioni sono del tutto immunizzati. «Il Paese si apre grazie alla campagna vaccinale», sottolinea il premier. E per chi ha avuto il Covid niente ticket sanitari per due anni per sottoporsi ai controlli: la misura è nel Decreto Sostegni. Saranno gratuite le prestazioni specialistiche ambulatoriali comprese nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). Previsto anche un monitoraggio sugli effetti della malattia sulla popolazione.

Fin qui le buone notizie. Si fatica invece ancora nel vaccinare gli ultrasessantenni, in particolare la fascia 60-69, come sottolinea la Fondazione Gimbe: oltre 4 milioni e mezzo di over 60 non ha ricevuto neppure una dose. In cospicue forti differenze tra Regioni, che hanno portato il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo a richiamare l'attenzione sui anziani e i fragili. «Visto che nel secondo trimestre mancheranno circa 13 milioni di dosi (rispetto alle stime iniziali del ministero della Salute, ndr) - osserva Gimbe - e tenendo conto dei richiami, rimane prioritaria la copertura delle persone a rischio di ospedalizzazione per minimizzare l'impatto della circolazione del virus». Anche perché, secondo Gimbe,



«Il testing & tracing (tamponi e tracciamento dei contatti ndr), abbandonato da tempo, è anche scoraggiato dal nuovo sistema per assegni colorati alle Regioni». Nel reparto ortodiani sono invece ricoverate 10.383 persone, 635 meno del giorno precedente. In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono 4.178.261, i decessi 124.810. I dimessi ed i guariti sono 3.753.965, con un incremento di 12.816 unità nelle ultime 24 ore. «Gli effetti ottenuti grazie a sei settimane di restrizioni stanno lasciando gradual-

mente il posto ai primi risultati della campagna vaccinale», ha commentato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. L'attuale situazione epidemiologica dell'Italia è simile anche nel resto d'Europa, tuttavia il virus non ha certo smesso di circolare. A indicarlo è l'analisi condotta dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). «Sarebbe opportuno - ha osservato - non ripetere lo stesso errore dell'estate dello scorso anno con le vacanze all'estero in Paesi dove il virus circolava di più che in Italia. Dovremmo seguire l'esempio del Regno Unito, che ha messo al bando i viaggi all'estero in alcuni Paesi, tra cui il nostro».

purite in Friuli Venezia Giulia, in particolare a Pordenone, due settimane prima del resto d'Italia. Si sono aperte le prenotazioni per i quarantenni in Lombardia, subito schizzate ben oltre le 300 mila. La vaccinazione di massa sarà possibile anche nelle cliniche convenzionate, effetto di un accordo tra Stato e Regioni. Un altro modo per accelerare il rinvio della seconda dose, che per Pfizer - il vaccino di gran lunga più utilizzato - in Italia è ormai in media a 42 giorni (contro i 56 del Regno Unito) è 21 originari degli Usa). Il problema sono i richiami, che rischiano di arrivare in piena vacanza e che solo a luglio-agosto, considerando tutti i vaccini, riguarderanno 20 milioni di persone. Al momento ci sono nei frigoriferi 3,3 milioni di dosi, di cui 2 milioni di Pfizer. Multinazionale che sta lavorando - fa sapere - per determinare se, analogamente all'influenza stagionale, la vaccinazione annuale possa fornire la protezione più duratura. Insomma anche nel 2022 bisognerà immunizzarsi. Infine, almeno 200 milioni del «Fondo per il trasferimento tecnologico» istituito lo scorso anno vengono destinati nel Decreto Sostegni bis «al potenziamento della ricerca, lo sviluppo e la conversione industriale del settore biomedicale verso la produzione di nuovi farmaci e vaccini, anche attraverso la realizzazione di poli di alta specializzazione». Confermata anche la creazione di una fondazione da parte dell'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie: si chiamerà Enea Biomedical Tech.

## Scende in picchiata la curva dei nuovi casi

### Ritorna l'allarme sui virus aviari

**ROMA** - In netta discesa in Italia la curva dei contagi da Sars-CoV2. Nell'ultima settimana è stato registrato un calo di oltre il 30% dei nuovi casi e del 21,3% del decesso. Ancor più netta la riduzione della pressione sulle strutture sanitarie: in 6 settimane sono diminuiti del 60% i ricoveri in ospedale e del 55% quelli in terapia intensiva. In nuove confortanti dati emerso dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe nella settimana 12-18 maggio 2021. L'analisi mostra, rispetto alla settimana precedente, una diminuzione di nuovi contagipari a 43.795 rispetto a 63.409, ossia -30,9%. In calo pure i ricoverati con sintomi: 11.539 rispetto a 14.937, -22,7%, e quelli nelle terapie intensive, 1.689 rispetto a 2.056, -17,9%. Anche

dati forniti ieri dal Ministero della Salute confermano l'andamento della curva: gli attualmente positivi sono in tutto 299.486, in calo di 7.244 rispetto al giorno precedente. Nelle ultime 24 ore sono stati verificati 5.741 contagi, (da 5.506). Sono invece 164 le vittime in un giorno, mentre mercoledì erano state 149. I tamponi effettuati nell'ultima giornata sono stati 251.037, tra molecolari e antigenici. Il giorno precedente erano stati 287.256. Il tasso di positività è del 2,3%, in aumento rispetto all'1,9%. I

pacienti ricoverati in terapia intensiva sono 1.544, in calo di 99 nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri sono stati 69 (da 70). Nei reparti ortodiani sono invece ricoverate 10.383 persone, 635 meno del giorno precedente. In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono 4.178.261, i decessi 124.810. I dimessi ed i guariti sono 3.753.965, con un incremento di 12.816 unità nelle ultime 24 ore. «Gli effetti ottenuti grazie a sei settimane di restrizioni stanno lasciando gradual-



mente il posto ai primi risultati della campagna vaccinale», ha commentato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. L'attuale situazione epidemiologica dell'Italia è simile anche nel resto d'Europa, tuttavia il virus non ha certo smesso di circolare. A indicarlo è l'analisi condotta dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). «Sarebbe opportuno - ha osservato - non ripetere lo stesso errore dell'estate dello scorso anno con le vacanze all'estero in Paesi dove il virus circolava di più che in Italia. Dovremmo seguire l'esempio del Regno Unito, che ha messo al bando i viaggi all'estero in alcuni Paesi, tra cui il nostro».

**ROMA** - La pandemia da Covid-19 è ancora in corso, ma nuovi agenti virali, tra coronavirus chimera e virus dell'influenza aviaria, stanno emergendo e sono stati intercettati in alcuni Paesi e hanno provocato nell'uomo i primi casi, trasmessi da animali. Un fenomeno che impone, secondo i ricercatori di tutto il mondo, la necessità urgente di avviare una sorveglianza globale del virus aviari negli allevamenti, mercati e tra gli uccelli selvatici. Il primo alert arriva sulla rivista Science dai ricercatori della cinese Shandong First Medical University, per il virus dell'influenza aviaria H5N8, che si è ormai diffuso in Asia, Europa e in Africa e che nel dicembre scorso ha provocato il primo caso nell'uomo. È stato identificato negli uccelli selvatici nel pollame in almeno 46 Paesi, con diversi focolai epidemici.



# L'Italia punta al bianco il 21 giugno

ROMA - L'Italia tutta in zona gialla fino all'inizio di giugno, mese in cui comincerà l'avanzamento dei territori verso la zona bianca.

D'Aosta, unica regione ancora in arancione, si aggiungerà da lunedì alle regioni gialle. E, tenendo conto soprattutto delle ospedalizzazioni e dell'indice dei contagi, per alcune regioni (che hanno già meno di 50 casi su 100 mila) è partito il countdown di tre settimane: il monitoraggio del 4 giugno potrebbe decretare il bianco per Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise. La settimana successiva potrebbe essere il turno di Liguria, Veneto e Abruzzo. E così a seguire il

resto del Paese che potrebbe finire nella zona a più basso rischio entro la fine di giugno, probabilmente il 21, escluse forse le tre regioni che hanno al momento il livello di incidenza più alto: Valle d'Aosta (156), Basilicata (120) e Campania (146). A quel punto, fermo restando il rispetto della road map stabilita dall'ultimo decreto, resterebbero in vigore soltanto le regole comportamentali, e ci si lascerebbe alle spalle anche il coprifuoco.



# Il piano da 40 miliardi Draghi, in futuro è qui

PARLA IL PREMIER L'esecutivo scommette su un rimbalzo del Pil

ROMA - L'ultimo dei decreti economici d'emergenza, Mario Draghi presenta il «Sostegni bis», un provvedimento da circa 40 miliardi per imprese, lavoro, professionisti, sanità, giovani. Sono misure, spiega, che «guardano al futuro, al Paese che riapre, senza lasciare indietro nessuno». La prospettiva è un rimbalzo del Pil già in questo trimestre, con spinta al rialzo delle stime di crescita. La «crescita sostenuta» - avverte il premier - arriverà solo con il Recovery plan a regime, perciò il governo porterà la prossima settimana in Cdm i decreti su semplifi-

cazioni e governance, essenziali a far partire il piano. Sulla strada, però, si vedono gli ostacoli. Si moltiplicano le sortite dei partiti di maggioranza, distinguo, proposte solitarie. Draghi le accoglie con gelido garbo. Bocchia la tassa di successione per i super-ricchi proposta da Enrico Letta e stoppa le voci su una sua possibile successione a Sergio Mattarella, bollando come «impropria». Ipotesi avanzata da Matteo Salvini. Niente fughe in avanti, è l'avviso: «Decide il Parlamento». Due le ore di discussione in Cdm. Si discute norma su norma, senza

scenari, ma con alcune correzioni al testo in entrata. Sotto il riflettore c'è un pacchetto da 4 miliardi per lavoratori e le fasce in difficoltà. Perché sarà «complicato», osserva Draghi, il percorso per uscire dalla crisi. Lo Stato sarà «presente» per aiutarli e per accompagnare le «trasformazioni strutturali» necessarie per evitare che, sconfitto il Covid, si torni a una situazione di bassa crescita. Una delle novità è una norma per attuare gli effetti della fine, a giugno, del blocco dei licenziamenti. La ricetta è semplice: le riaperture, permesse dall'impennata

delle vaccinazioni, sono «il più efficace, giusto e solido sostegno all'economia». Perciò, mentre i ragazzi finiscono l'anno scolastico in classe e l'Italia è «pronta ad accogliere turisti da tutto il mondo», è con cauto ottimismo che Draghi guarda alla nuova fase. Non servono interventi, spiega, per l'aumento dei prezzi e dei tassi di inflazione perché sono un fenomeno «temporaneo». E l'auspicio, se la curva del Covid continuerà a essere appiattita dall'effetto vaccini, è di non dover più finanziare con nuovi deficit decreti d'emergenza di sostegno all'economia.

**BRUXELLES**

### Il green pass europeo

BRUXELLES - L'Europa riapre e riafferma il diritto alla libera circolazione nonostante la pandemia e in vista del periodo estivo. È questo il risultato a cui i portali certificati digitali Ue Covid, sul quale i negoziatori delle tre istituzioni europee - Parlamento, Commissione e Consiglio - hanno trovato un accordo dopo giorni di intense trattative. In base all'intesa raggiunta in serata - che dovrà passare comunque a vaglio del Parlamento europeo prima di entrare in vigore il primo luglio e che sarà il lavoro del leader europeo al vertice di lunedì martedì prossimo - il certificato sarà disponibile in formato digitale e cartaceo. Attesterà se una persona è stata vaccinata contro il coronavirus o ha un risultato recente di test negativo o è guarita dall'infezione.



# Scontro sui licenziamenti

LAVORO Ai sindacati non basta l'introduzione del blocco mirato

**LA SVOLTA**

### Case facili e più ricerca l'obiettivo è sui giovani

ROMA - Una casa, un lavoro sicuro o un sistema di welfare adeguato: sono tre pilastri intorno ai quali ruota la strategia del governo per sostenere i «giovani» e consartirli di poter contare su «quella sicurezza» che oggi manca e che non permette a molti di mettere su famiglia. È una delle scommesse del premier Mario Draghi, fare dell'Italia un «Paese per giovani». Molti, troppi, spesso vanno all'estero, per studiare e anche per lavorare: si tratta di decise difetti cervelli in fuga, che ora in più invece potranno contare su un «Fondo italiano per la scienza» finanziato con 50 milioni quest'anno. Soldi che tripli chiederanno a partire dal 2022. Ci sono poi le misure messe in campo dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, a partire dai contratti di inserimento e da quelli di «espansione» che puntano a facilitare la staffetta generazionale. E anche il mondo della scuola: il modello è quello di altri Paesi europei, con concorsi annuali per i giovani laureati e una maggiore integrazione fra formazione e lavoro per garantire alle imprese le figure specializzate di cui hanno bisogno. Arrivano così le «Scuole dei mestieri», spetterà alle Regioni istituire «nell'ambito dei settori di specializzazione industriale del territorio». Su tutto c'è infine la «clausola di condizionalità» che prevede che le assunzioni previste dal Prrr privilegino «donne e giovani». Ma quello che serve è poter contare su una casa. Comprarla da zero non è mai impresa facile. La misura messa in campo con il Sostegni bis cancella per «tutti i giovani» le imposte di registro e mutuo e prevede per gli under 36 - con un Isee fino a 40 mila euro - che lo Stato metta la garanzia sul 80%.

ROMA - Un pacchetto lavoro da circa 4 miliardi e mezzo e una serie di strumenti per salvaguardare l'occupazione in quella che lo stesso governo indica come una fase ancora complicata ma che guarda alla ripartenza, che oltre agli sgravi per le assunzioni e per il rientro dalla Cig, vede l'arrivo anche di una prorogata del blocco dei licenziamenti fino al 28 agosto per le aziende che chiedono la cassa Covid entro fine giugno. È l'ultima novità inserita nel decreto Sostegni bis, approvato dal Consiglio dei ministri, che dà il via libera al contratto di riacquazione, istituito fino al 31 ottobre prossimo, un contratto a tempo indeterminato per incentivare l'inserimento dei disoccupati con sgravi al 100% per sei mesi. Arriva anche l'allargamento del contratto di espansione abbassando la soglia a 100 dipendenti per accedere al lo scivolo verso la pensione, il rafforzamento del contratto di solidarietà che sale al 70% della retribuzione a patto che si mantengano i livelli occupazionali e toglie fino a fine anno il decalogo alla Napi, non riducendo l'importo dell'assegno di disoccupazione. Per il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è una «risposta alla preoccupazione» che la ripresa «ordinaria» delle attività economiche

«possa produrre effetti collaterali» sull'occupazione, che questi strumenti «mirano a contenere». Ma non basta, invece, per i sindacati, che restano convinti della necessità di prorogare il blocco dei licenziamenti per tutti fino al 31 ottobre (il primo blocco scadrà a fine giugno per le aziende che hanno la Cig ordinaria) e per tutte le altre imprese, sostanzialmente le piccole, a fine ottobre. La proroga al 28 agosto «è un passo avanti ma non sufficiente ed è comunque condizionata: messa così, possono esserci imprese che decidono di non ricorrere alla cassa Covid e licenziare», avverte il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. La richiesta sostenuta anche da Cisl e Uil è di una proroga del blocco dei licenziamenti per tutti fino al 31 ottobre. Rispetto al nuovo decreto Sostegni un primo giudizio arriva anche dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Mischia che ci sia ancora un approccio molto emergenziale e poco di ripartenza», afferma. La questione lavoro, comunque, deve ancora fare i conti con il percorso sugli ammortizzatori sociali, su cui il leader degli industriali sollecita una riforma «seria» ricordando di aver lanciato una proposta già a luglio dell'anno scorso.

# Sostegni bis: via libera al decreto



# FRANCESCINI APPLAUDE

## Spettacolo, arriva il sistema di welfare

ROMA - Più facile l'accesso all'indennità per la maternità, la malattia, gli infortuni, la pensione. Ma anche l'introduzione di un'assicurazione ad hoc - si chiamerà Alas - che garantisce un assegno a chi ha perso il lavoro. Dopo le proteste, gli appelli, i Bauli in piazza arriva a sorpresa con il decreto Sostegni bis il nuovo welfare, allargato, per i lavoratori dello spettacolo massacrati dal fermo dovuto alla pandemia. «Misure importanti e attese», sottolinea il ministro della Cultura Francesco Francisci, che non nasconde la soddisfazione e parla anzi di «giornata storica». «Un passo avanti, piccolo ma importante» - gli risponde dall'apollonia dei Bauli Maurizio Cappellini, tra i fondatori del movimento che ha portato allo scoperto la disperazione di oltre 570 mila lavoratori dello spettacolo. Il nuovo sistema punta a raddrizzare «le

storture emerse negli ultimi due decenni e diventate non più sostenibili con la pandemia», ridisegnando lo welfare tenendo conto per la prima volta della specificità di questo particolarissimo settore in cui il rapporto di lavoro è spesso discontinuo. Si comincia dall'adeguamento degli elenchi degli iscritti al Fondo pensionistico (Fpis) che non veniva fatto da anni e che ora dovrà avvenire per legge ogni 5 anni. Per la maternità l'assegno viene calcolato in base al reddito percepito negli ultimi 12 mesi (prima era in base alle ultime 4 settimane). Per avere accesso alla malattia bastano i contributi versati di 40 giornate di lavoro (prima erano 100). Sale dal 67,14 a 100 euro la retribuzione massima di riferimento per il calcolo delle prestazioni del Ssn, dei contributi e delle prestazioni per le indennità economiche di malattia e maternità.



# I nuovi sostegni

**LE MISURE** *Si allarga la platea, anche wedding e turismo*

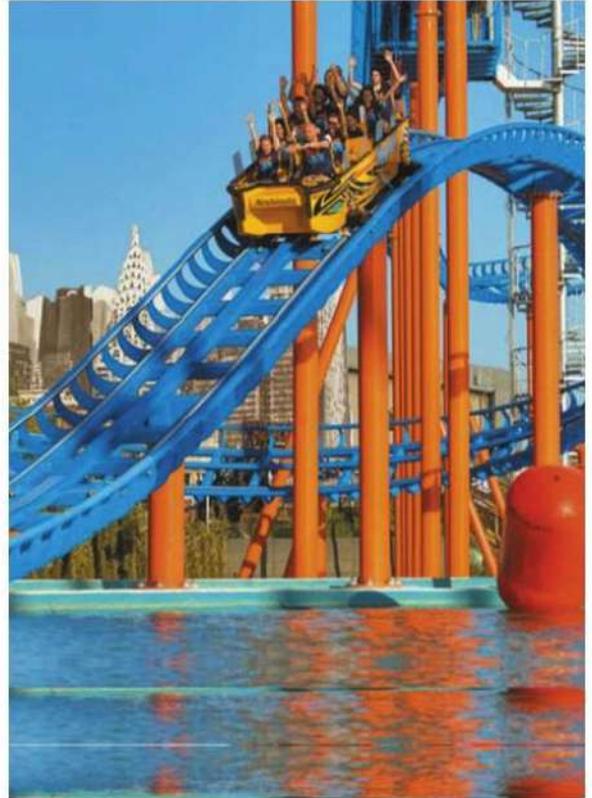
**ROMA** - Aiuti a tutte le categorie in difficoltà, dal wedding al turismo, dallo sport alla cultura. Altri 17 miliardi per le imprese, cui se ne aggiungono 9 per garantire l'accesso al credito. E più di 4 miliardi per rilanciare l'occupazione ed evitare una emorragia di posti quando finirà il blocco dei licenziamenti. È un'altra manovra omnibus il decreto Sostegni bis che rinnova molte delle misure già utilizzate fin dall'inizio della pandemia per arginare i danni del Covid all'economia e che guarda anche a famiglie e giovani, con lo stop delle cartelle prolungato fino alla fine di giugno e i nuovi fondi per centri estivi.

La fetta più grossa va a imprese e partite Iva. Cambia il metodo per i ristori, che si divide in tre binari: e questo consentirà l'accesso a 370 mila partite Iva in più. Chi sta ricevendo o ha ricevuto il bonifico ne riceverà un altro uguale. Ma si potrà, prima novità, chiedere di cambiare periodo per calcolare le perdite. Chi vorrà potrà poi chiedere una sorta di conguaglio sulla base del calcolo degli utili. La copertura dei costi fissi viene rinnovata con altri 5 mesi di credito di imposta sugli affitti, un mese in più di sconto sulle bollette e 600 milioni per i Comuni per ridurre i costi della Tari. Per le attività più colpite dalle restrizioni arriva anche un fondo da 100 milioni, e altrettanti vanno a rimpinguare il fondo per la montagna. Ulteriori 120 milioni andran-

no divisi tra comparto dei matrimoni, tessile e parchi tematici. Al turismo andranno 3,3 miliardi, dalle guide alle città d'arte, dai tour operator ad agenzie di viaggi e strutture ricettive.

Corposo anche il pacchetto di misure previste più in generale per il rilancio del mercato del lavoro, dalla Naspi senza decalage al nuovo contratto di rioccupazione, dall'estensione del contratto di espansione ad altri sei mesi di Cig per cessazione fino ai contratti di solidarietà al 70% per 26 settimane. Arriva anche una specifica norma «salva-licenziamenti» che riduce gli oneri alle imprese che mantengono i posti di lavoro.

Il decreto, inoltre, non dimentica le famiglie, soprattutto quelle che si trovano più in difficoltà e rinnova il Reddito di emergenza per altri 4 mesi, da giugno a settembre, oltre a stanziare altri 500 milioni per i Comuni per distribuire buoni spesa e aiuti per affitti e bollette. Altri 135 milioni andranno invece ai centri estivi e altre iniziative educative tra il primo giugno e la fine dell'anno. Per la ripresa in sicurezza dell'anno scolastico, a settembre, arrivano poi altri 470 milioni. E tra le novità i ragazzi troveranno in cattedra, di ruolo, tremila professori delle materie scientifiche, che saranno assunti con corsia accelerata. Arriva anche l'avvio dei concorsi ordinari per la scuola, per 500 mila insegnanti.



Un'attrazione di un parco divertimenti (ANSA)





# ECONOMIA & FINANZA

## Più tempo sul web: vendite in aumento

Il tempo speso su Internet aiuta a capire il comportamento digitale negli oltre dodici mesi di pandemia. Gli italiani hanno passato 3 ore al giorno online ed è aumentata la penetrazione dell'uso di Internet con un balzo dello

streaming e dell'e-commerce. Le variazioni positive anno su anno sono del 26% per l'entertainment e del 19% per i retail. I social media e le chat non vedono una crescita esponenziale.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve in appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331.993414  
CELL. 340.2886237 albertaacconciature@hotmail.it

### ALLARME DI FIPE

## Molti bar e ristoranti in attesa dei sostegni «Vicini alla chiusura»

**VARESE** - Senza i sostegni promessi, molti altri pubblici esercizi saranno destinati a chiudere nei prossimi mesi. E non basta il graduale spostamento del coprifuoco, ora alle 23, dal 7 giugno a mezzanotte e dal 21 sospeso. Lo sottolinea il presidente provinciale di Fipe Confindustria varesina, **Giordano Ferraresse**, guardando al programma delle riaperture e dei nuovi orari del servizio stabiliti dal Governo. «Riaprire senza nuovi aiuti economici e senza i sostegni che stiamo ancora aspettando, potrebbe servire a poco. Potrebbe non evitare altre dolorosissime escrescenze abbassate per sempre». Ad attendere un cambiamento sono soprattutto ristoranti e locali legati alla "movida" notturna, i più penalizzati dal limite orario "alla Cenerentola" che impedisce di godere pienamente della serata. La riapertura dal primo giugno dell'attività anche all'interno, oltre che negli spazi aperti come previsto ora, non è sufficiente per guardare senza ansie al futuro.

«Mancano ancora due settimane di incassi al lucicino o, peggio ancora, di fatturati a zero», sottolinea Ferraresse a nome dei pubblici esercizi del



Varesotto. «Le nostre imprese stanno facendo i conti con vere e proprie voragini economiche, abbiamo finto ogni riserva e riaperto un'attività, riaccendere i fornelli, significa tirare fuori migliaia di euro. Ci sono i fornitori da pagare, il personale da stipendiare. Abbiamo bisogno di tutti gli aiuti possibili se davvero si vuole fare ripartire una "macchina" che è senza benzina. Confidiamo nel nuovo decreto sostegni che sarà illustrato in questa ora, ma ribadisco che alle parole e agli impegni devono seguire i fatti. E i fatti per ora dicono che siamo ancora aspettando i fondi del primo».

Fipe chiede un nuovo blocco dei licenziamenti anche dopo luglio ma ammette gli effetti benefici dei futuri nuovi orari. Secondo Confindustria Lombardia, con il solo spostamento del coprifuoco alle 23, il recupero è quantificabile in 40 milioni di euro. Con la somministrazione del chiuso, consentita dal 1° giugno, si salirà a 216 milioni di euro in un mese; quando il coprifuoco slitterà alle 24 il recupero complessivo sarà di 365 milioni di euro. «Numeri che confermano il grande apporto dei pubblici esercizi all'economia del Paese».



# Pmi affamate di fondi

## E-COMMERCE Troppe domande sul portale, bando rinviato

### 19 maggio

#### IL CLICK DAY

Il sistema del bando regionale è bloccato per il traffico eccessivo in apertura ma si tratta solo di un rinvio alla prossima settimana

**VARESE** - Un altro click day che fa segnare il tutto esaurito anche se c'è tempo per recuperare: sono state tantissime, troppe, le domande da parte delle imprese, anche del Varesotto, per il bando e-commerce di Regione Lombardia e Camera di commercio nell'ambito dell'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività. Risultato: il sistema, poco dopo l'apertura, è andato in crisi per il volume eccessivo delle pratiche. Ecco perché anche l'ente camerale di Varese ha avvisato gli utenti attraverso i suoi canali. «A causa dell'elevato traffico registrato alle ore 10 del 19 maggio per la presentazione delle domande il sistema si è bloccato a sei giorni dall'apertura». Per non creare disguidi e disparità, il bando è stato immediatamente chiuso. Verrà comunicata la nuova data di apertura per consentire alle imprese di accedere ai contributi a parità di condizioni. Bisognerà avere pazienza fino alla prossima settimana e la scelta è motivata proprio dal desiderio di allargare il più possibile la platea di aziende senza fare ingiustizie verso chi, arrivando tar-



di, rischiava di essere escluso. Ma il fatto dimostra soprattutto la "fame" di aiuti del tessuto produttivo per ripartire con nuovi progetti, proprio grazie al sostegno pubblico, prezioso come ossigeno dopo l'anno più difficile della storia recente. Lo ribadisce anche il presidente della Camera di commercio **Fabio Langhi** (foto): «A giorni il problema sarà superato e ricrediamo ampia comunicazione» - premette -. Ma nello stesso tempo siamo soddisfatti del successo di queste misure, come del bando 4.0, perché questa è la dimostrazione che le nostre imprese si stanno rialzando e sono pronte a investire a medio e lungo termine. In particolare la misura, solo rinviata di qualche giorno, è legata al supporto per andare sui mercati internazionali grazie al com-

### 4,5 milioni

#### LE RISORSE

Gli aiuti di Regione e Camera di commercio sono rivolti a tutte le imprese per progetti dedicati al commercio elettronico

mercio elettronico. Chi cerca risorse lo fa per crescere il livello di digitalizzazione e la formazione per i programmi e le competenze richieste. Fare un sito di e-commerce, del resto, non è semplice e prevede, oltre ai primi passi nell'immediato, anche una programmazione, un'attività promozionale, un percorso ampio. Insomma, fa piacere notare come ci sia voglia di guardare al futuro puntando a nuovi mercati mondiali». Lo strumento sostiene le imprese lombarde che intendano sviluppare e consolidare la propria posizione sul mercato nazionale o internazionale tramite l'utilizzo dell'e-commerce, incentivando sia l'accesso alle piattaforme sia lo sviluppo di sistemi proprietari (siti, app, mobile). Le risorse complessivamente messe a disposizione sono pari a 4.525.000 euro e sono coinvolte micro, piccole e medie imprese lombarde di tutti i settori economici. Le coperture vanno da un 5mila a 15mila euro per investimenti minimi di 4mila e 10mila euro.

Elisa Polveroni  
@RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ma in Valle Olona aderiscono pochi commercianti

**SOLBIATE OLONA** - Fondi per il commercio: si riaprono i bandi e chi ne farà richiesta potrà anche usarli per pagare i contributi Inps arretrati. E la grande novità annunciata dall'assessore al Commercio **Fiorella Conetti** (nella foto) da rappresentante del Comune capofila della Valle Olona. Sono messi a bando 75mila euro per i 600 negozianti della Valle Olona, ovvero dei Comuni di Goria Minore, Goria Maggiore, Marnate, Solbiate Olona, Olgiate Olona e Castellanza. «Nel precedente bando abbiamo stanziato solo 25mila euro per questo motivo e solo il 5 per cento degli aventi diritto ha partecipato», spiega Conetti che in questi mesi ha lavorato con gli uffici dei Comuni e con Ascom. «Abbiamo così fatto un'analisi dei dati anche per

comprendere quali siano state le criticità e il motivo di una bassa adesione, in modo che in questa formulazione nuova i fondi non vadano persi e possano essere davvero un aiuto per i nostri negozianti che hanno tanto pagato e continuano a essere in difficoltà». Il primo elemento di novità che potrà essere uno stimolo per partecipare è legato ai contributi Inps: «Molti, sapendo di non aver potuto pagare i contributi e pensando di non essere in regola, non hanno partecipato. Ma abbiamo scoperto proprio perché è acca-

dato a qualcuno che ha partecipato, che avendo diritto ai fondi questi sono andati a copertura del debito con l'ente di previdenza sociale. Quindi anche se i fondi di cui si ha diritto a copertura delle spese sostenute servono a coprire il debito Inps, è comunque un aiuto che arriva e consigliamo di fare domanda». Altro tema su cui è stata fatta una riflessione è il fatto che nel precedente bando fosse stato messo il limite di 1.000 euro a commerciante. «Pensavamo che in questo modo avremmo allargato la platea e che tutto

sommato, di fronte a una spesa per mascherine, igienizzanti e presidi per la sistemazione dei locali potesse essere sufficiente. In realtà le spese sono state ingenti e così abbiamo alzato il tetto a 4mila euro per ogni commerciante che farà domanda. Inoltre anche i tempi di accesso sono stati troppo limitati». Un tentativo di essere più concreti: «Con questo nuovo bando abbiamo sistemato gli errori commessi e dato che i fondi a disposizione sono parecchi - 75mila euro - mi auguro che i commercianti della Valle Olona rispondano numerosi per poterli sostenere in questa fase ancora molto delicata e problematica delle attività». Ogni Comune ha pubblicato il bando.

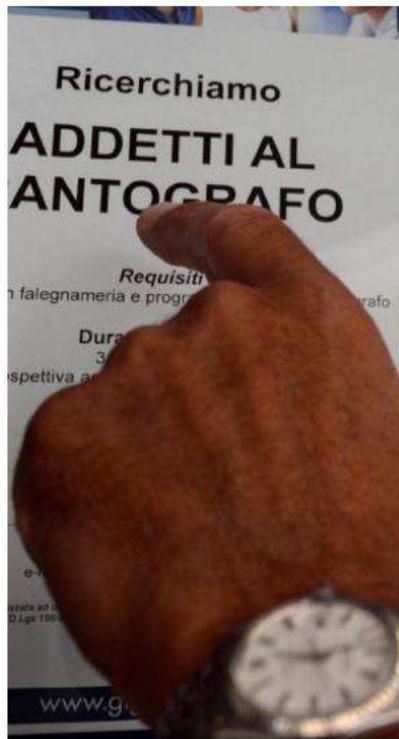


Veronica Deria  
@RIPRODUZIONE RISERVATA



# Manifattura in ripresa ma è crisi fra i giovani

**ASSOLOMBARDA** Costretti a inseguire il resto d'Europa



Il tasso di disoccupazione resta preoccupante

**VARESE** - In decisa ripresa rispetto al resto del Paese, ma ancora in evidente ritardo nei confronti delle altre grandi regioni produttive dell'Europa continentale. Luci e ombre nell'analisi che si ricava dallo studio Centro Studi di Assolombarda sulla produzione manifatturiera lombarda del primo trimestre del 2021.

A fine marzo è stato messo a segno un rimbalzo dell'8,7% rispetto al 2020, pur persistendo un divario (-2,3%) da colmare rispetto all'anno precedente. E se il gap lombardo appare più contenuto rispetto a quello italiano (-3,4%), resta comunque superiore al -1,6% della tedesca Baden-Württemberg e al -1,2% della regione autonoma della Catalogna. L'accelerazione del manifatturiero lombardo nei primi mesi di quest'anno fa seguito a una chiusura del 2020 meno brillante delle attese a causa della seconda ondata dei contagi che ha colpito maggiormente il nostro Paese.

Nel quarto trimestre 2020, al calo del 2,3% dell'export della Lombardia ha fatto da contrappunto il +1,6% della Catalogna e il +2,7% Baden-Württemberg. Importante comunque sottolineare che la performance complessiva annua della regione nel 2020 si è allineata alle altre della manifattura industriale europea, grazie alla sostenuta ripresa dei mesi estivi.

Nel quadro attuale, come si evince dallo studio di Assolombarda, si aggiungono nuovi rischi legati al forte rincaro delle materie prime a livello globale, che potrebbero compromettere la velocità della ripartenza. Nei primi tre mesi del 2021, difatti, è salita al 14% la quota di imprese manifatturiere del

Nord-Ovest con crescenti ostacoli alle esportazioni in termini di "prezzi e costi" e al 10% quella con problemi di "allungamento dei tempi di consegna". Per quanto riguarda i consumatori, in Lombardia e nelle altre regioni del Nord-Ovest la fiducia è stabile anche se l'incertezza rimane diffusa.

Capitolo mercato del lavoro. In questo caso il confronto europeo offre spunti interessanti per leggere le conseguenze differenziate della pandemia. In Lombardia è stato rilevata una diminuzione dell'occupazione accompagnata a una flessione della disoccupazione (5,3% il tasso nel quarto trimestre 2020), riflettendo così un aumento ingente di inattivi che hanno rinunciato alla ricerca di un impiego.

In uno scenario in cui i giovani lombardi scontano già un preoccupante differenziale nel tasso di occupazione di circa 30 punti percentuali rispetto alle regioni tedesche (21,6% l'occupazione dei 15-24enni lombardi nel 2020 contro oltre il 50% in Baviera e Baden-Württemberg), il tasso di disoccupazione giovanile è salito nel 2020 al 19,2% (dal 18,3% nel 2019), circa 15 punti percentuali in più rispetto al 4,8% del Baviera, ma altrettanto in meno rispetto al drammatico 34% della Catalogna.

Con riferimento ai cosiddetti "neet" lombardi, nell'anno della pandemia l'incidenza sul totale dei 15-24enni è balzata al 15,7%. L'anno precedente era al 12,6%. A testimoniare come alle nostre latitudini abbia preso il sopravvento il fenomeno scoraggiamento nelle nuove generazioni.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Domanda e offerta Colmare le distanze

**VERBANIA** - Oltre il 30% delle aziende hanno difficoltà a reperire i profili richiesti. Lo dice una ricerca del Sistema Excelsior e per questo occorre rendere sempre più proficua la collaborazione tra scuole e imprese. Per colmare questo gap tra offerta e domanda in termini occupazionali la Camera di Commercio ha organizzato un concorso volto a valorizzare e dare visibilità ai percorsi formativi di giovani e studenti, dal titolo "Storie di alternanza". Ad essere premiati saranno i video realizzati dai protagonisti per raccontare le proprie esperienze di apprendistato, tirocinio, "alternanza rafforzata" o percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento che si siano svolte a partire dal 1° gennaio 2019. Oltre a licei e istituti tecnici e professionali, potranno candidarsi anche istituti tecnici superiori, Istituti professionali e Centri di formazione professionale. In palio un montepremi che ammonta complessivamente a 16mila euro, 4mila per ciascuna delle categorie del concorso, con importi differenziati a seconda della classificazione in graduatoria (1.250 euro al primo classificato, 1.000 euro al secondo, 750 al terzo, 550 al quarto e 450 al quinto). «Il raccordo tra formazione e mondo del lavoro è un requisito indispensabile per esprimere il potenziale innovativo e competitivo del sistema imprenditoriale», evidenzia Fabio Ravanello, presidente della Camera di Commercio di Biella e VerCELLI, Novara e Verbania Cusio Ossola. Iscrizioni entro l'8 ottobre sul portale storiedalternanza.it.

Marco De Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA